ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VIII Num. 48
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDÌ
SABATO
26 - 27 Febbraio 1954

L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-009, 50-900, 50-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 120 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 400 la linea) - Echi crom. L. 300 la linea - Echi sport. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: ved. rubriche - Ediz. festali: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1280): Italia anno L. 6000, semestre L. [illegible], trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 9200, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La replica di Scelba

Il Presidente del Consiglio ribatte punto per punto gli argomenti portati dagli oppositori contro il governo - Questa sera alle venti la votazione della fiducia che secondo le ultime previsioni sarà accordata dal Senato con 124 "sì,, e 112 "no,,

ROMA, venerdì sera.

Scelba replica, alle 18 di oggi, al Senato ai vari oratori che sono intervenuti nel dibattito che si è svolto in questi giorni serrato ed estremamente polemico. Appunto per questo si ritiene che la risposta di Scelba, seppure contenuta in una dichiarazione rigorosa, avrà anche essa un carattere polemico.

Il discorso per le dichiarazioni programmatiche era stato più tognio, anche se non erano mancate, soprattutto nei confronti dei socialisti, trifone considerazioni che hanno in certo senso creata l'atmosfera della battaglia. Dai vari settori dell'opposizione si è risposto a Scelba con [illegible] assai vivaci; soprattutto dall'estrema sinistra si sono ripetute accuse, se ne sono fatte delle altre, si sono dette delle cose insanite. Toccherà dunque a Scelba rettificare, correggere, attaccare a sua volta.

Scelba ribatterà punto per punto gli argomenti portati dagli oppositori contro il governo. Circa la formula di governo, Scelba dirà che nessuno — neppure Togliatti — ha mai pensato di contestare alla D.C., come partito, che nelle elezioni del 7 giugno ha ottenuto undici milioni di voti — e ha conquistato la maggioranza relativa superando i voti ottenuti insieme dal P.C.I. e dal P.S.I. — il diritto di formare il governo e di assumerne le maggiori responsabilità.

Anche la formula del governo di centro, sulla quale principalmente si concentrano gli attacchi delle due estreme, è secondo le perfette regole del gioco democratico in quanto, mancando di per se stesso un partito di centro, è evidente che la D.C. deve unirsi con forze affini e che possano garantirgli la piena efficienza di una efficiente azione governativa. Quanto al programma, Scelba dirà che dal punto di vista economico e sociale quello che si è annunziato è il massimo che le condizioni del bilancio statale e la situazione italiana permettono di realizzare.

Alle 18 nell'aula di Palazzo Madama, al gran completo, dopo le dichiarazioni di Scelba, che dureranno presumibilmente un'ora, si avranno le singole dichiarazioni di voto dei rappresentanti dei vari gruppi politici. Si andrà così fin verso le ore 13; il voto comunque dovrebbe aversi intorno alle 18.

Il governo può contare sui 197 voti democristiani: i senatori D.C. sono effettivamente 111, ma [illegible] non saranno in aula, due per malattia (Caron e Cingolani) e uno, Boggiano Pico, perchè si trova all'estero. Ieri sera si è posto in congedo anche il sen. Carlo che è un democristiano di destra. A questi voti bisogna aggiungere i dieci senatori socialdemocratici, liberali e repubblicani e sette del gruppo misto. Fra questi voteranno per il governo: De Nicola, Sturzo, i due altoatesini, Cadorna, Canonica e Savarino. Jannaccone, come ha annunciato, si asterrà. De Santis è ammalato; il solo che voterà contro, del gruppo misto, è Bosia. Salvo imprevisti, il computo dei voti dovrebbe dare 124 voti a favore del governo e 112 contro. Calcolando infatti che tutti i senatori di sinistra siano presenti, ci ha il seguente computo: 48 comunisti, 28 socialisti, 15 repubblicani, 10 indipendenti di sinistra, 9 missini e il senatore Bosia.

Il dibattito politico riprenderà a Montecitorio martedì 2 marzo e si prevede che si protrarrà per tutta la settimana, per concludersi verso il 13-12.

Subito dopo, il Parlamento inizierà l'esame dei bilanci e si spera che nonostante il tempo perduto si possa arrivare alla loro approvazione senza ricorrere all'esercizio provvisorio.

Sull'atteggiamento dei monarchici prende quest'oggi netta posizione il giornale dell'Azione Cattolica. Il giornale fa proprie, definendole «buone ragioni» quelle avanzate dal liberale di destra on. Giovannini, secondo il quale «i voti dei monarchici possono assicurare il successo di un dato indirizzo politico ed economico, e soprattutto contribuire alla difesa e alla salvezza dello Stato democratico».

Secondo lo stesso giornale dell'Azione Cattolica si assiste a un fatto curioso: mentre i repubblicani mostrano di essere pronti ad apprezzare tale apporto (in verità non si hanno dati certi su questo atteggiamento del P.R.I.), «i socialdemocratici fanno gli schizzinosi e si affannano a cercare e provocare conferma contro il pericolo di un'apertura a destra». Ed il giornale aggiunge: «Non sarà forse male ricordare, a coloro che torcono il naso alla prospettiva di una convergenza della destra sul programma di governo, che non si tratta di aprire proprio niente».

Il presidente Scelba al banco del governo a Palazzo Madama ove questa sera i senatori voteranno sulla fiducia

PARLA UN MINISTRO DOPO IL COLPO DI STATO EGIZIANO

"Perchè decidemmo di non uccidere Neguib,,

Violente accuse del Comitato Rivoluzionario contro l'ex Presidente - "Faceva il doppio gioco,, - Il Generale era da mesi in aperto contrasto con i capi militari - Si promette un immediato orientamento della politica egiziana - Neguib (nonostante le smentite) è prigioniero nella sua villa, sorvegliato da soldati - Rimpasto nel Gabinetto e nomine di nuovi ministri

Nostro servizio particolare

IL CAIRO, venerdì sera.

Commentando il colpo di Stato egiziano, il ministro dell'Orientamento nazionale, maggiore Salah Salem, ha dichiarato ai giornalisti, nel corso di una conferenza-stampa, che la Giunta militare avrebbe potuto trovare qualche «drastica soluzione» sul problema di Neguib, come ad esempio quella di ucciderlo. «Noi tuttavia non ci siamo mai abbassati a questi metodi — ha detto il maggiore — [illegible] con i nostri amici. Alcuni elementi del Consiglio Rivoluzionario avevano preferito dimettersi piuttosto che vedere Neguib abbandonare la carica, ma i "liberi ufficiali" avevano rifiutato questa soluzione».

Salem ha ricordato che fin dall'inizio della rivoluzione Neguib aveva cercato di [illegible] il suo potere personale mirando ad esaltare la sua popolarità solo a questo scopo. Ora è ammissibile che la destituzione di Neguib costituisca una scossa per il popolo egiziano, ma non vi è stata alternativa. Neguib aveva chiesto continuamente poteri straordinari, pari a quelli riuniti dagli undici componenti la Giunta, e ciò malgrado che il Consiglio Rivoluzionario da otto o otto anni avesse sostenuto il principio che ciascuno doveva essere pari agli altri. Il principale sostenitore di questo principio di eguaglianza è stato lo stesso colonnello Abdel Nasser, che ha sempre rifiutato, pur essendo il loro capo, qualsiasi distinzione straordinaria.

L'ultima richiesta di Neguib aveva posto tre alternative al Consiglio Rivoluzionario: cedere alla richiesta del Presidente; presentare le dimissioni in massa; provocare la destituzione del generale. Gli undici avevano chiesto la seconda soluzione; di fronte però alla opposizione decisa dei «liberi ufficiali» non era rimasta altra soluzione che la terza.

Era una soluzione difficile, ma non c'era altro da fare. Fra Neguib e il «Consiglio degli undici» c'era spazio solo per un accordo apparente. Neguib dopo ogni decisione rinunciava alla sua idea, e spesso la esprimeva di fronte ad estranei. Come avvenne per la condanna all'ergastolo per l'ex-premier Ibrahim Abdelkadi: confermata la sentenza, Neguib fece visita alla moglie dell'ex-premier per dirle che egli era contrario alla condanna, ma che non aveva il potere necessario per commutarla.

Anche ai fratelli del segretario scaffiato Fuad Sirag El Din aveva detto — con un «doppio gioco» ogni assai criticato — che se le cose fossero andate come voleva lui, gli avrebbe fatto avere una decorazione, e non quindici anni di carcere.

Il ministro Salem ha smentito che Neguib sia agli arresti in casa e che sia stato proclamato lo stato di assedio: «E' stato solo chiesto a Neguib di rimanervene a casa sua per qualche tempo, un mese o due, finchè non si sia calmata la situazione. Poi si farà la vera storia di Neguib, e gli si darà la possibilità di dire la sua opinione in piena libertà».

Nei frattempo non vi sarà un nuovo presidente, che sarà stato solo dopo la fine del periodo di transizione: quando cioè le truppe inglesi abbandoneranno la zona del Canale, e si raggiungerà un accordo per la sistemazione della vertenza con l'Inghilterra.

«Le dimissioni di Neguib non porteranno ad alcun mutamento nella politica interna ed estera dell'Egitto — ha aggiunto Salem — il Consiglio della Rivoluzione, con o senza Neguib, non sarà nè più rigido nè meno moderato. Ogni decisione del Consiglio Rivoluzionario è stata presa a maggioranza assoluta e non avranno alcun peso quindi le parole ed i fatti futuri di Neguib».

Il Consiglio ha intanto annunciato nella notte un rimpasto del Gabinetto egiziano.

Il col. Gamal Salem, ministro delle Comunicazioni, diventa anche vice premier, carica tenuta dal col. Nasser fino alla destituzione di Neguib.

Il dott. Ahmed Hussni, ministro della Giustizia, diventa anche ministro per gli affari presidenziali della Repubblica.

Il dott. Abdel Kaui El Emary, ex ministro delle Finanze, diviene vice premier per l'Economia e le Finanze.

Il dott. Ali El Grotli, già sottosegretario alle Finanze, assume il ministero delle medesime.

Intanto, secondo fonti ufficiali che lo smentiscono, Neguib si trova prigioniero nella sua villa nei sobborghi del Cairo. Reticenti sono stati [illegible] nella notte intorno alla casa; le sentinelle sono rinforzate; qualche carro armato è fermo a poche decine di metri. Nessuno dei parenti o degli amici dell'ex-premier può accedere nella villa. Possono entrare soltanto soldati con rivari. Il telefono è stato tagliato. Le finestre sono tutte sbarrate.

Oggi, sabato, festa di precetto per i musulmani, il generale Neguib ha detto le proprie preghiere nel chiuso della sua abitazione rigorosamente vigilata. I suoi sorveglianti hanno invece affollato la moschea della capitale. L'atmosfera della città è assolutamente tranquilla. I giornali hanno pubblicato scarni commenti sugli eventi di ieri. Il quotidiano El Akhabar dice: «Non bisogna idolatrare gli uomini. L'uomo è un'ombra che passa. Esso merita di essere appoggiato nei suoi sforzi solo in quanto sia il rappresentante di ideali ideali».

Neguib non è stato arrestato, ma si precisa che il generale è «protetto» nella sua villa dai soldati e che gli è stato «consigliato» di non uscire di casa

Nove bimbe straziate dallo scoppio d'una bomba

La micidiale esplosione in un prato presso Milano - Delle nove bimbe una è morta all'ospedale, due altre sono in gravi condizioni - L'ordigno sarebbe stato abbandonato da un incosciente

MILANO, venerdì sera.

Investite dalla micidiale raffica di schegge di una bomba a mano scoppiata improvvisamente in un prato alla periferia di Arese dove stavano giocando, nove bimbe sono rimaste orribilmente straziate; una di esse, Elisa Donati di 9 anni, è deceduta all'ospedale di Rho dov'era stata trasportata; altre due, Sandrina Buscemi e Antonietta Donati, entrambe di 10 anni, sono gravissime; le rimanenti invece hanno riportato ferite per le quali potranno nei prossimi giorni essere dimesse dall'ospedale.

La polizia e i carabinieri del luogo sono concordi nell'affermare che l'infernale ordigno non poteva essere un residuato di guerra; certamente si tratta di bomba abbandonata con criminosa noncuranza da qualche sconosciuto che ha voluto disfarsene.

Il fatto è avvenuto alle 17.45 di ieri e se n'è avuta notizia soltanto stamane perchè i carabinieri del luogo hanno voluto mantenere il massimo riserbo per condurre l'inchiesta e identificare gli eventuali o l'eventuale responsabile, che si ritiene abitante nel Arese stesso, un borgo situato quasi alle porte di Milano, in quel di Rho.

Il gruppo delle bambine stava giocando sulla riva di un fossato che scorre parallelamente al corso del canale Villoresi, a circa 100 metri dall'abitato, quando una di esse, frugando nell'erba, rinvenne la bomba a mano. Naturalmente senza sapere di che cosa si trattasse, la piccola scoperta corse tra le compagne, tenendo stretta fra le mani l'infernale oggetto per mostrarlo alle amiche, con le quali, poco dopo, si mettevà a giocare gettando, a mo' di palla, il pericoloso arnese.

Improvvisamente la bomba — che stamane, dopo un attento esame degli artificieri specializzati, è stata dichiarata una «birada» — esplodeva con enorme fragore, investendo con una raffica di schegge in pieno il gruppo delle piccole bambine.

La deflagrazione, udita distintamente dagli abitanti di tutta la zona, faceva accorrere immediatamente sul posto numerose persone che provvedevano a prestare aiuto alle bimbe e a ricoverare le più gravi all'ospedale.

Nella serata però doveva aver ricoverate alla stessa ospedale di Rho anche le altre bambine, nella tema che le ferite riportate potessero procurare loro gravi infezioni.

L'inchiesta dei carabinieri di Bollate continua nella speranza di poter rintracciare il responsabile che avrebbe abbandonato con criminale incoscienza il fatale ordigno.

Nuovamente arrestata l'ex-ergastolana Knoll

Ha ingiuriato in un caffè a Merano due agenti

Merano, venerdì sera.

E' stata nuovamente arrestata l'ex-ergastolana Carolina Knoll, di anni 34, da Merano, liberata nei giorni scorsi dal Manicomio criminale di Aversa. La donna, nel 1948, fu condannata all'ergastolo per i gravi fatti accaduti a Merano il 30 aprile 1945, quando soldati tedeschi, ai quali si erano uniti borghesi — fra cui, con particolare accanimento, la Knoll, — spararono contro un corteo di inermi cittadini, uccidendo dieci persone. Alla Knoll, riconosciuti i motivi politici dell'eccidio, a termini dell'ultima amnistia era stata ridotta la pena e in seguito liberata.

L'ex-ergastolana, mentre si trovava in un esercizio pubblico, si è scagliata contro due agenti di pubblica sicurezza ingiuriandoli e malmenandoli. Questa la causa dell'arresto.

Il dott. De Matteo, procuratore generale al processo Comel che si svolge alle Assise di Milano

(In quinta pagina la cronaca dell'udienza di stamane).

Sventata in Bolivia una rivolta di ufficiali

BUENOS AIRES, ven. sera.

Un comunicato ufficiale diramato da La Paz informa che il Governo boliviano ha sventato una congiura ordita da un certo numero di ufficiali recentemente radiati dalle forze armate. La rivolta avrebbe dovuto scoppiare domani. La polizia ha operato parecchi arresti.

Noto chirurgo ucciso in un incidente d'auto

La vittima è il dottor Marino Quarti, professore all'Università di Padova e fra i primi neuro-chirurghi d'Italia - Con lui è morta una signora, e due altre donne sono in fin di vita

PADOVA, venerdì sera.

Una impressionante sciagura stradale si è verificata questa notte alle due in via Niccolò Tommaseo all'altezza di via Ugo Foscolo. Il prof. Marino Quarti d'anni 47, da Milano e abitante per ragioni professionali a Padova, primario neurochirurgico dell'ospedale civile padovano, reduce da una festa, viaggiava sulla sua «Alfa Romeo Giulietta». Nell'auto si trovavano la signora Elena Ricci in Mazzucconi nonchè di vivere. Per le altre due donne i sanitari si sono riservati la prognosi, avendo pure riportate lesioni di notevole entità. La macchina è rimasta completamente fracassata.

La notizia della morte del professor Marino Quarti si è sparsa stamane in un baleno in città e in particolare fra il personale dell'ospedale civile e dell'Università, causando viva costernazione. Il prof. Quarti era assai noto non solo ai padovani, per essere stato allievo del professor Fabiani, il clinico che successivamente aveva sostituito, mantenendo assai alta il prestigio della cattedra padovana di neuro-chirurgia.

Il prof. Quarti godeva meritata fama non soltanto in Italia ma anche all'estero, per l'alta competenza che aveva acquistato nel campo della scienza e specialmente per le operazioni al cervello. Era considerato uno dei primi e il migliar neuro-chirurgo d'Italia.

Rischia di affogare l'attrice Susan Hayward

Burbank, venerdì sera.

L'attrice Susan Hayward ha testimoniato in Tribunale contro suo marito, l'attore Jess Barker, l'aveva percossa e scagliata in una piscina.

La bella Susan, che si era appena alzata dal letto, al mattino, per iniziare la sua nuotata giornaliera, stava recandosi in piscina in accappatoio, quando il Barker la lanciò con uno spintone in acqua dal bordo della piscina e l'affondò quando venne a galla. Poi il marito le fu di nuovo addosso, per affondarla ancora.

I due Premier destituiti

Strane analogie fra Egitto e Siria

LONDRA, venerdì sera.

Due presidenti di Repubblica del Medio Oriente, il generale Neguib in Egitto ed il colonnello Shishakly in Siria, sono stati destituiti in quanto le loro dittature militari non hanno soddisfatto gli elementi nazionalisti, i quali subiscono all'isolamento da qualsiasi influenza occidentale.

In Siria il destino toccato al colonnello Shishakly presenta strette analogie con quello di Neguib. Egli giunse al potere nel dicembre 1949 con un colpo di Stato e nel dicembre 1951, similmente a Neguib, modificò profondamente la composizione del Governo e del Parlamento ed ordinò l'applicazione di una seconda riforma agraria. Nell'aprile [illegible] abolì tutti i partiti politici e proibì tutti i giornali ad eccezione di quelli disposti ad assoggettarsi alla censura da lui decretata.

Egli impressionò tanto favorevolmente con la sua condotta le Potenze occidentali che Gran Bretagna, Francia, Stati Uniti e Turchia gli accordarono il riconoscimento diplomatico.

Shishakly si incontrò nel dicembre 1953 con Neguib per discutere con lui dell'organizzazione difensiva del Medio Oriente, la cui creazione appariva a quel tempo possibile ed i cui capisaldi erano stati esposti nelle proposte formulate dagli Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e Turchia. I due dittatori si dichiararono in un certo senso favorevoli ad esso, ma il capo siriano rifiutò gli aiuti che gli Stati Uniti volevano concedere alla Siria.

Similmente a Neguib, Shishakly sembrò più propenso a guardare ai rapporti con l'Occidente da un punto di vista militare piuttosto che da quello politico e economico. Tuttavia, così come in Egitto, anche in Siria la «caccia ai ricchi» e la riforma agraria non soddisfacevano gli elementi nazionalisti che avevano portato al potere i dittatori.

Venne poi il viaggio del segretario di Stato Foster Dulles attraverso il Medio Oriente, e successivamente la decisione di lasciare da parte la organizzazione di un complesso difensivo del Medio Oriente.

Forse non è avvenuto altro che sia Neguib che Shishakly sono stati deposti a causa della loro incapacità a scegliere fra filoccidentalismo ed un avvicinamento all'Occidente. Deve essere però stata quest'ultima possibilità ad indurre gli elementi nazionalisti ad intervenire con la massima rapidità e decisione.

Le Borse oggi

A TORINO

	25	26		25	26
Fiat 52	60	60	Ed. Ciat	13.710	13.700
Fiat 3½	64 80	65	Ut. Ast	9200	9225
» 1. c.	64 90	65 10	Medi.	6085	6115
Fiat 5½	91 275	91 10	Aerfi.	1328	1334
» 1. c.	91 325	91 20	Cr. M.	137	137
Fiat 5½	98 50	98 80	Unione	1316	1324
» 1. c.	93 80	93 90	Cgs	1276	1279
Fiat 5½	92	92	Terni	188	183
» 1. c.	92 10	92 10	F.C.E.	564	541 50
Fiat 3½	71	71	Unia	472	473
» 1. c.	71 10	71 10	Sim	2455	2450
Fiat 5½	92 45	92 875	Sava	2230	2222
» 1. c.	92 95	92 875	Viscosa	2350	2315
Fiat 5½	97	97	Mont.	485	487
» 1. c.	97	96 90	Fiat	709	712 90
» '53	96 70	96 475	Saiat		
Fiat 5½	96 50	96 475	Ambrosio	10 60	11 05
Fiat 5½	89 50	89 50	Ansaldi	188	184
Fiat 5½	89 90	89 25	Mont.	965	965
Int 5½	90 20	90 20	Rumi.	444	449
Imi 5½	95	95	Ilva	295	295
Imi 5½	95	95 25	Ansaldo	975	975
Imi 5½	187	187	Tibona	1425	1425
Imi 5½	96 75	96 875	Chatillon	3510	3490
Fiat-Ed.	96 75	96 75	Cir	2800	2810
Terni	92	92	Schiap	457	457
5% '39	90	90	Anic	1439	1440
5% '47	87 90	87 90	Rum. c.	156	158
3. Patr.	91	91	Mont.	1750	1760
» 4%	94 50	94 50	Edison	1296	1296
» 3,5%	84 50	84 50	Tosch.	1315	1310
5. Ben.	91 75	91 75	Rinas	112 50	113
Ben. 5%	97	97	Cart. It.	2598	2618
F. Ric.	85 85	84 10	Burgo	10.700	10.600
Imi 4%	93	93 10	Ferr. R.	20.000	20.000
»Ri-51	85 90	94 10	Fert. F.	990	990
»Ves.	92 40	93 40	F. Elettr.	1075	1074
»F.F.S.	91 40	91 50	Ut. A.T.	18.900	18.900
Fiat 5%	96	96	Alicata	95	96
Fiat 4%	98 15	98 15	Aicar.	3720	3720
Gen. 7%	102 30	103 50	Mec. E.	1067	1074
Gen. 7%	104 15	104 15	Ansaldo	1065	1072
» '53	99 50	99 50	Fornar.	900	920
Mag. 6%	99 50	99 50	Linoleum	569	565
»6% AM	99 50	99	Mont.	995	996
»6% O	100	100	Mont.	995	996
Gen. 7%	103	103	Pirelli	1720	1720
Gen. 7%	99 60	99 60	Ilva	580	580
Gen. 7%	101 20	101 20	Pirelli	1670	1665
Ven. 7%	96 50	97 50	Safa	318	1338
Fond.	99	99	Liq. gas	854	853
Cert.	103 90	103 25	Telva	15.700	15.700
Sedea	97 25	97 25	Ferrogas.	13.750	13.750
Fond.	99 25	99 25	Ferrogas.	970	970
Cal. 5%	98	98	Piaza	155	
Azioni	170 20	169	Lanz.	4600	4550
Terni	99 50	99 50	Amiata	4200	4180
Telve	99 75	99	Ass. F.	2100	2100
Fer. 7%	94 25	94	Piaza	18	18
Fond.	94 30	94 20	Bast.	8330	8340
Sip 6%	96 30	96	Rinas.	4195	4212
Terni	97 20	97 20	Rinas.	4390	4410
Ilva 5%	98	98	S. Ind. R.	414	420
Mercato	2900	2790	Elettrici	3480	3620

La settimana si conclude su un fondo ancora molto contrastato. Il mercato accenna in apertura a un lieve recupero; però lo sviluppo tendenziale è quanto mai incerto, come dimostrano le frequenti oscillazioni marginali che tendono a sminuire ogni spunto e ogni accenno.

L'attenzione dei compratori è rivolta vivacemente alle Elettrici e alle Navali, queste ultime scambiate con larghezza in sede di rialzo, e la prima ricercata da un denaro insistente su una larga tranche di ribasso.

Il complesso del mercato si attesta al listino su un margine di miglioramento nei confronti delle chiusure di ieri.

Buono il comportamento delle Italgas che presentano frequenti strappi di rialzo.

Titoli di Stato sinallocati.

Dopobora interessato da una discreta prevalenza di compere, che si porta sulle [illegible] Terni, dalle Italgas e dalle Liquigas.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,81; dollaro canadese 646.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina oro 8200-8300; marengo 4900-5000; sterlina unit. 1680-1700; dollaro carta 602-636; fr. svizzero 147,50-148,50; fr. francese 173-174; oro fino 720-724; argento 19-19,50.

A MILANO

Milano, venerdì sera.

L'energica ripresa nella ora pomeridiana di ieri ha trovato conferma nell'apertura di stamane, ma non ulteriore sviluppo nel corso della seduta. I realizzi hanno ricominciato ad affiorare, specie sulle voci più discusse, e una atmosfera di lieve contrasto è divenuta generale.

Quantunque nessun titolo, o quasi, riesca a chiudere ai massimi, il listino registra interessanti recuperi rispetto a ieri. Si è arginata, in sostanza, l'afflusso delle vendite, dimostrando che il mercato dispone ancora di efficaci forze di ripresa. Una eccezione alla regola è costituita dalla fila Torino, dalla Liquigas e dall'Eternit, titoli che terminano oltre i massimi segnati e con sensibili guadagni rispetto a ieri.

Nuovamente inserti i tessili. Migliori le Montepont.

Qualche offerta nei Buoni del Tesoro novennali.

Sostenute le obbligazioni.

Dollaro USA 624,84; dollaro canadese 646,75.

Ecco i prezzi: Generali 13.710; Fiure 3590; Viscosa 1437; Funisider 449,50; Montecatini 1249; Almaldo 945; Centrale 8830; Piat 714; Nebiolo 11; Edison 1159; Sip 1278; Terni 188,75; Unes 476; Siot 2455; Romana Zuccheri 1528; Anic 1448; Saffa 1328; Italgas 1231; Rumianca 1160; Burgo 10.840; Italcementi 2235; Pirelli 1896; Pirelli e C. 1784.

Prezzi informativi: sterlina oro 8125-8235; marengo 4825-4900; sterlina unit. 1660-1710; dollaro carta 595-636; franco svizzero 146-148,50; franco fr. 173-173; oro fino 721-725; argento 18,80-19,10.

CRONACA CITTADINA

FELICE EVENTO DURANTE UNO SPETTACOLO A RIVAROLO

All'operetta nasce una bimba

Una improvvisa interruzione della luce: la donna è colta dalle doglie

Il maestro Don Scarpenella non si sarebbe mai immaginato, quando musicava l'operetta «Romi e maschere», che la sua musica potesse un giorno fare da sfondo ai vagiti di un neonato. Il fatto invece è avvenuto realmente nel teatro dell'oratorio parrocchiale di San Giacomo a Rivarolo Canavese.

Si rappresentava l'operetta, per l'esattezza il titolo era stato sostituito con un altro di maggior effetto: sui cartelloni pubblicitari era annunciato «Un carnevale a Venezia». Il teatro era completamente esaurito e tra il pubblico si trovava anche la sig.ra Olimpia Manovello in Audisio, di 27 anni, abitante in via Favria a Rivarolo. La signora si era recata allo spettacolo anche perchè suo fratello, il vice-curato Don Giuseppe Manovello, era stato il regista e il solerte organizzatore dello spettacolo.

Tutto era avviato per il meglio: il maestro, il pubblico e l'orchestra erano soddisfatti. Si era giunti quasi al finale del primo atto quando, per un improvviso guasto degli impianti nella cabina elettrica, mancò d'improvviso la luce. La spettacolo venne sospeso per alcuni minuti. Nulla di grave, nessun allarme; ma questa improvvisa interruzione ha forse influito sulle particolari condizioni della signora Manovello, che venne colta all'improvviso dalle doglie.

La donna venne subito soccorsa dalla madre e dalle persone che le erano intorno: accompagnata a casa, dove alla luce poco dopo una pispa bimbina, intanto, dopo questa inaspettata parentesi, riparata gradatamente l'impianto della luce, nel teatro si era ripresa l'esecuzione dell'operetta e lo spettacolo si avviava felicemente alla conclusione proprio nel momento della nascita della piccola. Questa pure ottima salute, sarà battezzata con il nome di Livia, e la levatrice...

La signora Olimpia Manovello in Audisio con la piccola Livia (foto Moisio)

TEMPERATURA DI OGGI

MINIMA —3,8
MASSIMA +8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media —0,9; ore 8 di stamane —3,2; umidità 98%; pressione 730,5. Cielo poco nuvoloso. Vento debole. Visibilità discreta. — Previsioni: Nuvolosità variabile, in complesso piuttosto estesa. Venti deboli, visibilità mediocre. Temperatura in leggero aumento.

Orrenda fine di un povero vecchio

Muore corroso dall'arsenico

Recatosi a trovare il figlio, porta alle labbra una bottiglia e ne beve un sorso - L'errore è stato fatale

All'ospedale delle Molinette è deceduto questa notte, dopo una lunga agonia e tra dolori atroci, un vecchio pensionato: il settantenne Agostino Giordano, abitante in via Barolo 12. Il poveretto è stato vittima di un tragico infortunio, capitatogli lunedì scorso. In questo giorno il Giordano si era recato a casa del figlio, Aldo dipendente in corso Raffaello 30, Restano parlato a lungo; poi il vecchio, sentendo sete, si era recato in cucina, dove sapeva che si trovavano alcune bottiglie di vino.

Su una scansia, infatti, ne aveva notato una di vetro scuro. L'aveva presa in mano: era quasi piena. Così se l'era portata alla bocca, aspirandone una lunga sorsata. Ma subito aveva lasciato cadere il recipiente, sputando a terra il liquido che ancora gli rimaneva in bocca: non era vino, sapeva un gusto amaro, pesante. Ai suoi richiami accorse il figlio, che rimase inorridito sulla soglia: la bottiglia conteneva una soluzione velenosa!

Il Giordano fu portato immediatamente all'ospedale delle Molinette, dove i sanitari gli praticarono la lavatura gastrica. Si cercava di poterlo salvare, ma, evidentemente, la sua fibra era stata troppo profondamente intaccata. Di giorno in giorno andò peggiorando. Nonostante tutte le cure, il vecchio è deceduto questa mattina, verso le 3,30. Tutti i sintomi presentati dal poveretto durante la sua lunga, dolorosissima agonia, fanno presumere che in quella fatale bottiglia vi fosse una soluzione di arsenico. L'autorità giudiziaria ha ordinato quindi l'autopsia della salma, che sarà eseguita all'Istituto di medicina legale del Valentino.

I Venerdì letterari

L'A.C.I. comunica che stasera non avrà luogo la conferenza per indisponibilità del Teatro Carignano. Il 5 marzo parlerà Ildebrando Pizzetti sul tema «L'orchestra: segreti e incanti, illusioni e inganni».

PERSA PER STRADA DALLA MOGLIE INFEDELE

Una lettera smarrita svela il tradimento

La donna si recava dall'amante che era un parente di suo marito Quest'ultimo trova il foglio e prepara l'appostamento con la polizia

Giuseppe B., un marito come tanti. Non bello: piccolo. Sua moglie lo tradisce. Lo sa, fra poco avrà le prove. Siamo ai primi di maggio. Il 19, Giuseppe è a Torino da poco tempo: Bice, tipica comune, è rimasta a Casale. «Non posso star lontana da papà e da mamma». E il abbandona ogni settimana per venire a Torino. «Ho delle commissioni da fare, non lo scordi stasera» racconta in casa. I genitori credono, il marito sospetta.

Il coniuge tradito è perplesso; l'amoeca; il nome dell'adultero è Claudio suo cognato. «Non mi è mai piaciuto quel tipo — pensa Giuseppe —. L'ho sempre detto alla povera anima di mia sorella Amalia: non sposarlo ti farà morire, per andare poi con le donnacce». I pensieri del signor B. cominciano a bollire, sono nembi minacciosi, [illegible] 17 gennaio.

Giorno fatale. Giuseppe si apposta dietro una colonna di corso Vittorio: fa il freddo cane lo sentite, ma da persone ad altri. Alle Passa Bice, trafelata. Bene: il binocolo ha un passo di giornali, cade una busta smarrita, profumata. «Odora da parrucchiere — dice, con disgusto il coniuge che l'ha raccolta — almeno fosse un amante raffinato». La busta è molto usata, un po' tranquanti, di Giuseppe. «Cara Picci, il ricordo di domenica scorsa... il pensiero della prossima... voi, ecc.». Ecco la prova. Domenica dopo: ore 14, appuntamento a Porta Nuova. Dall'accelerato di Casale scende Bice. Da una colonna spunta Claudio. Spariscono sotto braccio, in un portone di via Nizza.

Quando la polizia irrompe nell'alloggio del terzo piano, i colombi sono spariti. «Sì, lo sanno che cari parenti — dice la padrona — se ne sono andati. Due spaghi freschi freschi». La denuncia: portata davanti al pretore, si è salvato per amnistia. «Ma almeno adesso sono sicuro che mi tradisce — dichiara Giuseppe S. — so che quella gallina mi ha sempre ingannato». Ha lo sguardo inebbriato di chi ha vinto una grossa battaglia. Cinquanta lire...

● «Avevo sete, signor giudice».

«Di liquori, signor Bevacqua?».

«A dire la verità preferisco il Barbaresco, quando ho sete. Ma se non lo trovo, va bene anche il Cognac».

«Specialmente quando è "trovato", nella cantina del signor Varaldo in via Porporati 12: gli avete rubato una cassetta Stock e due bottiglie di rum. E avete freddo anche, giovanotto. Molto freddo senza che in corso Vercelli 34 il 18 gennaio scorso, stavate per provocare un incendio, sempre in cantina. E non è tutto: vi hanno trovato in tasca arnesi da scasso: grimaldelli, chiavi inglesi e palanchini».

«Pioda di porco, si dice, signor Pretore».

«Va bene, non ha nessuna importanza, ci avete capito. A cosa vi servivano quegli arnesi? Per stanarvi?». Pier Angelo Ravazzotti nega di aver rubato, giustifica la sua tendenza a scivolare nella cantina, dicendo che va a cercarvi l'immondizia e... qualche cosetta che gli capita di trovare. E' foggia da un istituto di rieducazione, va alla ventura; senza alloggio, con i suoi, lucchetti rotti e i palanchini.

Il Pretore lo condanna a sei mesi di reclusione. «E poi andate a casa, giovanotto».

«Non posso, signor Pretore, mio padre è in manicomio, mia madre è morta. Sono solo, al mondo». Per questo, forse, aveva così freddo.

● Volete tenere in casa un gattopardo? Di quelli feroci, che mangiano con gli occhi? Attenti. La signorina Felicina S. di via Garibaldi l'ha preso il 6 dicembre ed è finita, con la «bestiola», in un'aula di Pretura. I vicini la hanno denunciata. «Tenevamo che un giorno o l'altro ci mordesse, quella bestiaccia» dice uno. Ma l'altro, più astuto: «A me sola non ne dà, se la signorina [illegible] di carne in regola. Ha? Non ha pagato la tassa per tenere l'animale».

«Come, non ha pagato?...». Felicina S. è condannata a pagare una multa e viene diffidata, per sempre, dall'amabile felina. Così sola, dalla Pretura. I vicini la guardano: «a loro non dava nulla...».

Morto il vecchio investito sabato

Alle 4,30 è morto all'ospedale S. Giovanni il pensionato Angelo Sordo, di 74 anni, abitante in via Nova 5, falciato sabato scorso, mentre passeva in piazza Vittorio, era stato investito da una «vespa» condotta dal tappezziere Francesco Russo, di 20 anni, abitante in piazza Montebello 20. In un primo tempo, era stato giudicato guaribile in 8 giorni; sopravvenne poi una complicazione polmonare, che l'ha portato alla morte.

● I carabinieri di Stupinigi hanno condotto le indagini sull'investimento di cui è rimasto vittima, sabato scorso, il commerciante Silvano Occhiale, di 47 anni, residente a Casale in provincia di Vercelli. Egli era stato travolto sull'asfalto in via Torino 167 (Michelino). Le sue condizioni non erano però gravi: fu giudicato guaribile in pochi giorni. L'inchiesta dei carabinieri ha appurato che il giovane era caduto accidentalmente, né vi sarà stato poi investito da un camionista.

Echi di cronaca

MOBILIFICIO ORAP 20 RATE. Camere da 98.000, tinelli da 48.500. Vasto assortimento. Garibaldi 9, cortile.

Stamane in Piazza Vittorio

2500 bambini sulle giostre

Smaltite le fatiche della prima giornata, Gianduja e il suo seguito hanno ripreso stamane le visite di omaggio alle autorità: Arcivescovado, Prefettura, Amministrazione Provinciale e Comando territoriale sono state le tappe della mattinata. Nel pomeriggio porterà il suo saluto agli studenti visitando l'Università e recherà il suo sorriso e le sue parole affettuose ai bimbi dell'ospedale Regina Margherita e dell'Istituto ciechi di via Nizza.

I bancarellai di piazza Vittorio, continuando una simpatica tradizione che si rinnova ogni anno, stamane hanno ospitato 2500 bambini delle scuole elementari periferiche. Per due ore le giostre e gli altri divertimenti del «Luna Park» sono [illegible] a completa disposizione dei piccoli festeggiati. Alle 11 a tutti è stata donata un pacchetto di dolciumi e di frutta.

Il programma di Gianduja per domani comprende visite al Multiplatal, all'Istituto di cura S. Camillo, all'Istituto difesa dei fanciulli, al Vespa Club, alla Croce Verde, alla Casa dei Salesiani e all'Istituto Principi. Tra le 17,30 e le 19,30 arriveranno a Torino le bande musicali «Rampa» Stroppa», «Tamburo» Pifferi» di Leganes, «Cav. de noi» di Noli, «Tempesta» di Varazze. Complessivamente saranno 200 elementi che deporranno ghirlande per le vie del centro, ed illustreranno diversi, suonando stupendi [illegible] propriamente musicali.

IL TEATRO. — Domani pomeriggio la Compagnia stabile Cattaneo replicherà nella sala di Palazzo Bocchi la applaudita commedia dialettale «Un colpo di più», 3 atti di Armando Mottura.

Le allieve dell'Istituto Civitas di Savoia hanno rappresentato nel loro teatro una rivista. Molti gli applausi.

«MANI IN ALTO!» AL VALENTINO

Hanno rubato una pellicola

Tempestivo intervento di una guardia notturna Fermati i ladri e ricuperate le bobine del film

Il vigile Nicola De Cesare

Tre «cinematori» stortimati sono finiti in guardina per il furto delle bobine di un film. Essi erano stati notati, da una guardia della «Vigilanza», verso le due di stanotte, mentre percorrevano corso Sommeiller carichi delle pesanti bobine. Il vigile, Nicola De Cesare, trovando parimente strano che il materiale cinematografico venisse trasportato a quell'ora ed a piedi, cominciava a seguire i due. Il De Cesare pensava di scoprire il «covo» dei presunti ladri, in cui potesse eventualmente trovarsi dell'altra refurtiva. Senza accorgersi di essere pedinati i due percorrevano corso Sommeiller, superavano il cavalcavia e, per via Valperga Caluso, raggiungevano il Valentino.

A questo punto la guardia, vedendo che i due imboccavano un viale piuttosto oscuro e temendo di perderli di vista, rompeva ogni indugio ed intimava il «mani in alto». L'ordine veniva subito obbedito e poco dopo i due ladri raggiungevano il Commissariato San Salvario: qui venivano identificati per Giovanni Carone, di 17 anni da Grugliasco, e Giuseppe Micelli, di 22. Dopo un breve interrogatorio [illegible] di aver rubato i film in un'auto che si trovava in un cortile di via Cherasco, all'angolo di via Asiaghi. Il derubato non si è ancora presentato a sporgere denuncia e le bobine, chiuse a [illegible] così bene che gli agenti non hanno accettato il titolo dei film, giacciono al Commissariato. I due giovani invece, fermamente in stato di arresto, hanno già raggiunto le «Nuove».

PROCESSO AI RESPONSABILI DELL'EPIDEMIA DI MONDOVÌ

Sei persone morte e cento ammalate

Il parallelo diffuso dalla illecita macellazione di bovini infetti

La magistratura ha ripreso stamane in mano il processo a carico del dott. Andrea Bailo di 52 anni, ex-veterinario comunale e direttore del Macello di Mondovì, e dei macellai Angelo Muratorio e Giacomo Miraglio, entrambi [illegible] dallo Specchio comunale di Mondovì. Costoro vennero condannati in Tribunale, il 24 ottobre 1952, rispettivamente il primo a 4 anni 6 mesi e 12 giorni di reclusione e alla interdizione dai pubblici uffici per la durata di un anno, gli altri due a 3 anni e 12 giorni di carcere ciascuno. Erano stati ritenuti responsabili di sei omicidi colposi causati da una grave epidemia di paralisi B, diffusasi nel giugno del 1949 a Mondovì e che colpì in particolare i Padri passionisti, le Suore francescane e i chierici del Seminario: in tutto oltre 100 persone.

Dall'inchiesta risultarono gravi responsabilità specialmente a carico del veterinario Bailo il quale avrebbe classificato come commestibile un bovino appartenente a certo Francesco Cappellino, senza preoccuparsi di accertare di quale malattia fosse morto. Inoltre, in periodi antecedenti, avrebbe concesso ai Miraglio e al Muratorio la autorizzazione a confezionare insaccati con carne di animali di diversa qualità senza il preventivo permesso delle autorità competenti. Tali violazioni avevano permesso di manipolare carni di bestie morte [illegible] da diversi giorni.

Come si è detto, la malattia si manifestò fra i reclusi dei diversi istituti di Mondovì i quali, ritornati presso le loro famiglie per un periodo di riposo, diffusero il contagio. I casi mortali furono sei: Renato Castelli, Giorgio Agnelli, Sebastiano Filippi, Giorgio Canepa, Nicola Patrone, Giuseppina Bonarda. Per altre [illegible] persone la intossicazione durò oltre 50 giorni.

Il Tribunale condannò non soltanto il dott. Bailo, ma anche il Comune di Mondovì, a risarcire i danni a favore della Parte civile.

Contro la sentenza ricorsero tutti i condannati affermando che i focolai di paralisi furono individuati addirittura a un anno di distanza dalla grave epidemia, quando cioè all'imputati non prestavano più la loro opera presso il Macello.

In apertura del dibattito i difensori, avvocati Bardanelli e Andreis, hanno sollevato incidente chiedendo che fosse respinto l'appello contro la sentenza del Tribunale inoltrato dall'avv. Jemina, patrono del Municipio di Mondovì, chiamato in causa quale responsabile della sciagura in sede civile.

Successivamente la difesa ha sostenuto che i tre imputati devono essere assolti, quanto meno per insufficienza di prove, poichè altra e non la carne avariata potrebbe essere la fonte dell'epidemia.

In Assise il carabiniere che uccise un meccanico

Il carabiniere Giovanni Savant Aleina di 36 anni il quale, il 27 settembre 1942, sparò contro il giovane meccanico Francesco Bucci di 24 anni abitante nella cascina Palazzina a San Giuliano Vecchio e lo uccise, è comparso stamane davanti alla Corte di Assise di Appello per la discussione del suo ricorso contro la condanna a 3 anni di reclusione per omicidio preterintenzionale.

Il Bucci, colpito da mandato di cattura, si era rifugiato in una stalla della cascina. Scoperto dal carabiniere si diede alla fuga. Il Savant fece fuoco contro di lui. Nel primo giudizio l'imputato si difese affermando di essere stato aggredito dal Bucci e di aver sparato solo a scopo intimidatorio. Stamane i patroni del Savant, avvocati Pugliano di Alessandria e Prever del nostro Foro, hanno ripreso questa tesi alla Corte (Pres. Piras, giudice togato Bernano, P.G. Ottello, canc. Quaglia) e chiesto l'assoluzione dell'imputato perchè il fatto non costituisce reato.

Stasera il veglione dei giornalisti

Dietro le maschere le donne più belle

Il teatro Carignano è oggi una grande baracconda. Arrabbiati ed ambiziosi, furbi, commessi e romanzesi, pittori, fotografi, si agitano in un frastorno disordine che dà l'impressione del caos, in un turbine di fiori, di reti, di pennelli, di vernici, di ritagli di carta colorata, di palloncini: tutto l'armamentario, insomma, che costituisce la preparazione di un grande veglione. Ma la baraonda è solo apparente; ogni cosa segue un suo ritmo e stasera tutto sarà a posto per la più elegante ed attesa festa dell'anno.

Alle 22 in punto, le luci si spegneranno. Il fascio luminoso di un riflettore, come una gigantesca lama, frugherà in sala e nei palchi e finalmente si arresterà su una coppia: questo sarà chiamato ad aprire la danza, sotto la guida della bacchetta magica del maestro Angelini. Contemporaneo colore che in quel momento non si troveranno al «Carignano», poichè il teatro presenterà un colpo d'occhio magnifico. Una serra di fiori e di belle donne, offerte queste da Torino, che — senza tutti sanno — ne è vivaissima, omaggio gli oltri dei floricultori di Bordighera e delle ditte Zucca, Bourlot, Gandiglio, Ghiotti. Anche un pavimento speciale, nuovo di zecca, è stato allestito dalla ditta Angrisani, renderà più lievi le danze.

Che cosa succederà poi dalle 23 alle tre passate del mattino, non siamo in grado di precisare. Un cocktail composto degli ingredienti più diversi e raffinati: Carlo Boni e le orchidee, la pellicola offerta da Ricotta e l'abito da sera di «Rita Cowtura»; Gino Latilla ed il due Fiesso, un margherita d'oro offerta dal comm. Ratti e bottiglie di champagne gratis, Superattivo: la Belvedere Fiat, che sarà tratta a sorte fra tutti i possessori di biglietti.

SPETTACOLI

Caccia al marito

(Come sposare un milionario, di J. Negulesco)

Parola d'ordine, per tono e [illegible], di [illegible] prefericono le bionde, questo technicolor diretto da Jean Negulesco e derivato da tre diversi lavori teatrali, insegna, come dice il titolo («How to marry a millionaire»), l'arte non solo tanto di trovar marito, ma di trovarlo ricco bene, ricco afondo dato.

Tre indossatrici, newyorkesi per la pelle, Pola, Loco e Shatin, tutte fortunatamente risolute a sposare dei nababbi, pensano di meglio riuscirci prendendo a pigione un lussuoso appartamento nei «quartieri alti» di Nuova York, [illegible] la trappola, chè [illegible] doveva cascare per quei cervellini codesto allegro ménage, non scatta con la speranza prossima, anche le tre ragazze, assillate dai debiti, devono vendere i mobili più di valore, approfittando che il proprietario dell'appartamento, per nole che ha col fisco, ha preso il volo. Finalmente i marti calano: ma uno ha già moglie, l'altro si rivela un truffatore, e il terzo, quando Shatin se stavolta per accettare lo sposo, è all'ultimo momento soppiantato da un giovanotto timido e spiantato che corteggiava la ragazza da molto tempo. Morale: Loco s'accontenta di sposare una guardia forestale, Pola il proprietario dell'appartamento, braccato dal fisco, e Shatin il suo spiantatello. Sennonchè, almeno per lei, il sogno del marito ricco si realizza: chè il giovinotto non è affatto lo spiantato che pareva, ma un miliardario amico della vita semplice.

Realizzato in «cinemascope», il film è uno spettacolo piacevole, elegante, qua e là spiritoso, dove accanto alle brave Lauren Bacall e Betty Grable, sciolgono Marilyn Monroe (senzachè si finga malate e porti gli occhiali). Tra gli interpreti: William Powell e Cameron Mitchell.

L. g.

AUGUSTUS
OGGI
REGINA FLEMING
WILLIAM LUNDIGAN
GLI AMORI DI CLEOPATRA
in technicolor

PASSATEMPI

PAROLE CROCIATE

Orizz.: 1. Indisposto; 2. Idem; 3. Sull'Adriatico; 4. Senza morale (tr.); 5. Napoli; 6. La ninfa di Numa Pompilio.
Vertic.: 1. L'etica; 2. Imperia; 3. Un agrume; 4. Arrabbiar; 5. Napoli; 6. Nome femminile.
Soluzione del giuoco precedente:
Parole decrescenti:
Vitale, Vitale; Vela; Ami; La.

Turismo Sport Villeggiature

ALPI — TORINESI: Sestriere, Claviere, Bardonecchia, Monte Cristo, Sportinia, Cesana, Chiomonte, Frais, Alta Ritira, Balme, Pragelato, 4 fun., 10 skil., transp., stadi ghiaccio, scuola sci. Ist. EPT, TORINO e tutte Ag. Viaggi

BARDONECCHIA — Combinazioni alberghi e seggiovia settimanali. Dal Colomion allo Smith. Splendide discese, piste perfettamente battute.

CHIOMONTE — Piani del Frais - Seggiovia Chiomonte-Frais - Neve abbondantissima, sciabile Gran Scivia - Pasto ottimo - Ski Club Frais - Scuola «F.I.S.I.»

CLAVIERE — la migliore neve, 3 skilifts, alberghi confort, pullman festivi. Informaz.: Azienda Soggiorno, alberghi: Rea, Claviere, Miramonti, Roma, Savoia, Torino, Pons, Guardavai

CLAVIERE — HOTEL SAVOIA signorile, confort moderno, splendida posiz., soleggiata, sana cucina casalinga. Prezzi modici. Speciali facil. per settimana Carnevale. Tel. 4907

COURMAYEUR — Alberghi aperti. Funivie funzionanti - Neve ottima

COURMAYEUR — Pista rastrellata e battuta. Nuova interessantissima pista Pavillon-La Palud

SPORTINIA — Sciatori si diventa - Tutte le domeniche alle pullman con biglietto skilifts e seggiovia. Condizioni speciali per comitive. ITALNORD, via Roma 380 - Telef 47-081

TELEVISORI LUNGHE RATEAZIONI — LOTTI VIA MAZZINI 41 «Lotti ci serve meglio!»

Solo per pochi giorni approfittate dei SALDI che i Magazzini VALDATA TORINO - Via Garibaldi, 5 offrono ogni anno ai minimi prezzi

PIATTI ceramica forte, filo oro festonato L. 100 cad.
TAZZE caffè con piattino » 50 »
TAZZE the » 75 »
TAZZONI caffè latte » 110 »
BICCHIERI » 30 »
» a calice, marco cristallo » 40 »
SERVIZIO piatti completo » 3500 »
PORCELLANA: serv. caffè per 6 » 1250 »
PORCELLANA: serv. piatti comp. » 7500 »
SERVIZIO frutta porcellana » 1200 »
e moltissimi altri articoli a metà prezzo.
APPROFITTATE
Visitate le nostre vetrine delle occasioni e dei SALDI DI VIA GARIBALDI

ASTOR OGGI
Vittorio De Sica - Alberto Sordi - Cortese
Il Matrimonio
FILM COSTRUZIONE

POLINI — ESSICCAZIONI RAPIDISSIME A RAGGI INFRAROSSI PER TUTTE LE APPLICAZIONI INDUSTRIALI — A MANO DENARO - SENZA CAMBIALI - RATEALE - ANCHE MENSILE BENTIRIVOLTO
INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque

MOBILI dal 1860 I MIGLIORI da TREVES Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

Parker presso Casa della piazza P. Carlo Felice, n. 48 (Porta Nuova) AURORA

MOBILI GAMBINO CORSO G. CESARE, 77 Telefono 23-872

La BORSA per acqua calda molti modi usi e tanti ne sono efficacemente indispensabile in ogni casa G. POST - LINOLEUM Via Garibaldi, 33 - Tel. 43-116 Via Milano, 11 - Tel. 50-000

GRAMAGLIA FOTOGRAFO D'ARTE (PERITO EFFETTI) Il Ritrattista che s'impone Piazza Castello 9 ang. via Po Telefono 50-007

MOBILI ARTIGIANI Corso Vittorio Emanuele 18 FACILITAZIONI

MACCHINE CUCIRE MOBILETTI - MOBILINI AGAGLIATE - GIOBERTI 1

MOBILI Prima di fare i Vostri acquisti visitate l'UNIVAL, via Garibaldi 26 IL VOSTRO INTERESSE!

MOBILIFICIO CATALANO Grandiosa Esposizione Camere, Sale, Cucine, Poltrone, Divani letto di lusso e comuni. Cambi facilitazioni Via Sacchi 28 ang. via Pastrengo Telefono 51-482

LAMPADARI Via Bertola, 21 angolo Galleria Subalpina

GUANTI GOMMA per uso industriale e casalingo il più grande assortimento da L. 300 in più G. POST-LINOLEUM Via Garibaldi, 33 - Telefono 51-116 Via Milano, 11 - Telefono 51-000

Domani al CORSO UNO SPETTACOLO GRANDIOSO!
Walt Disney presenta La SPADA e la ROSA con RICHARD TODD e GLYNIS JOHNS
TECHNICOLOR

Cine TORINO OGGI UN MERAVIGLIOSO TECHNICOLOR VELI DI BAGDAD con Victor MATURE - Mari BLANCHARD

OGGI - AMBROSIO - OGGI
SOPHIA LOREN ALBERTO SORDI PAUL MULLER ROLF TASNA ALBERTO TALEGALLI SON CLEMENTI ETTORE MANNI MARIO MATTOLI
MINERVA
DUE NOTTI con CLEOPATRA in Ferraniacolor
DA 2000 ANNI NON SI VEDEVA UN FILM TANTO DIVERTENTE

Il libro d'amore della infelice Paule

Il morbo di Pott aveva fatto della Regnier una deforme - Dalla tremenda infanzia della scrittrice alla sua ardente passione per il poeta Paule Drouet - La guerra e la morte dell'amante bellissimo - L'ultimo romanzo e lo straziante diario dell'autrice uccisa dal sonnifero

Nata a Fontainebleau nel 1888, Paule aveva poi passato l'infanzia e la fanciullezza a Versailles, dove suo padre, ufficiale di carriera, era stato destinato. Avevano una bella casa, un gran giardino, erano gente benestante. Un giorno del 1908, vale a dire, a quarant'anni, ella andò a rivedere quella casa dove adesso abitava altra gente. La facciata pareva quella di sempre, con un aspetto un po' di convento, un po' di prigione, ma il giardino, visto attraverso la porta del corridoio dei vetri bianchi e azzurri, non era più quello immenso di una volta, ma piccolo, soffocato, chiuso. No, non era più la casa dove un tempo abitava un militare severo, soggetto a collere furiose, una madre dolce e tenera e tre giovanette che sognavano l'avvenire, la vita. «La vita — scrisse Paule nel suo diario — noi l'abbiamo ormai vissuta e per me è già finita. Ho amato. E nessuno mi ha amata. Nulla, nessun luogo, nessun essere umano, nessun avvenimento potrà addolcire in me questa irrimediabile pena. Non ci sarebbe stata per me che un'emozione possibile, una sola fortuna: ed era quella di morire bambina, quando non sapevo ancora».

Triste giovinezza

Quando non aveva ancora, era di una vitalità traboccante e metteva entusiasmo e generosità non solo nel ridere, nel cantare, nel nuotare, ma perfino nello studiare, con la passione che aveva della declamazione, recitando un'infinità di versi e improvvisando drammi e commedie. Poi, un giorno seppe, compresse. Il morbo di Pott l'aveva contraffatta, in una parola, resa gobba. Di colpo ella capì che non apparteneva al mondo di una madre e delle sue sorelle che erano belle e ben fatte, e nemmeno a quello delle cugine e delle amiche, ma di mondo misterioso, oscuro e malefico, dei disgraziati, dei segnati, dei reietti e che nessun miracolo l'avrebbe mai potuta trarre di lì.

«Che io abbia potuto sopportare la mia giovinezza — scrisse nel 1938 — mi fa girare la testa. La mia giovinezza! Qual parlato spaventoso, quando non ero in armonia con niente, quando mi sentivo al difuori di tutto e dovevo aver Paris di non accorgermene. Sì, in quell'immenso sforzo infruttifero ero di umore triste e non ridevo e non cantavo, sembravo che gli altri di essa non volessero capire. Avrebbero ben potuto evitare certi soggetti di conversazione, no? E invece... Comunque, quando penso a quegli anni, armai mi sento in paradiso. Non ch'io abbia cessato di soffrire, no. Finchè non avrò abbandonato questo corpo, che è la mia prigione, non ci sarà mai per me sollievo alcuno. Ma non nell'età in cui l'anima nostra e si possono avere delle amicizie, delle affezioni, che vanno solo all'anima. Non sono amata, ma nessuno lo è più a quest'età e d'altronde la stessa non saprei più amare. Ho il mio lavoro, ecco tutto e vivo nella mia temperata, fuori dei deserti bruciati».

E altrove:

«Come mai nel mio diario stesso non ho mai parlato della mia infermità, di questo infortunio fondamentale di cui non ho mai potuto rassegnarmi? E' che contro certi mali troppo eccessivi, troppo mostruosi non c'è altro rimedio che il silenzio. Ho sempre taciuto, anche coi miei amici più intimi, coi miei parenti stessi. In quanto a dipingermi nei miei romanzi, tale quale sono, sarebbe stato mancare totalmente di dignità e nello stesso tempo offendere tutte le leggi dell'arte. La vecchia sola gode del privilegio di essere un'infermità nobile, rispettata. Le altre, la mia soprattutto, sono beffate, ridicolizzate! Che gli esseri umani possano fare di una disgrazia fisica un oggetto di scherno, ch'questo li giudica e li condanna, ma non c'è niente da fare contro la maggioranza degli indenni, dei risparmiati. Avessi anche elevato fino alle stelle un lamento scaturito da tutte le miserie del mondo, non avrei incontrato nè comprensione, nè rispetto».

Gli anni passavano. Il colonnello Regnier era morto, le due sorelle si erano sposate, Paule e la madre vivevano a Parigi, egualmente: quelli erano tempi in cui si poteva vivere con la rendita di un modesto patrimonio. Paule studiava musica, poesia, teatro con l'realizzazione dell'adolescenza che non si era ancora spenta in lei, ardendo di venerazione e di riconoscenza per tutti gli artisti, con la franchigia di un cuore che, per tutta la vita, doveva bruciare senza consumarsi mai. Ella scriveva poemi in prosa, in versi, saggi; il nome di Paule Régnier cominciava a essere conosciuto.

Il culto dell'amato

Fu allora che ella conobbe il poeta Paolo Drouet. Egli aveva solo due anni più di lei, era bellissimo, inebriato della sua giovinezza e della poesia che adorava, impetuoso, amabile, capace di discernere il valore spirituale e l'originalità del temperamento della fanciulla deforme e pronto a dedicarle lunghe ore, per lettere in comune e conversazioni infinite. Andavano così d'accordo! Avevano gli stessi gusti. Lei se n'era innamorata, s'intende. In lei nasceva e cresceva una passione divorante che ella copriva senza scopo, ma che doveva essere il suo pane e la sua fame insaziabile, il vialtico e il veleno dei suoi giorni. E Paul Drouet? Si lasciava amare e, in quella pietà, metteva molta delicatezza e un po' di civetteria.

Poi la guerra. E Paul Drouet fu ucciso nell'Artois, il 9 maggio del 1915. E quasi nello stesso tempo l'uomo d'affari a cui la signora Régnier aveva affidato quasi tutti i suoi averi, perchè il amministrasse, fuggiva col bottino e scomparivа dalla loro vita. Era la povertà, che quasi rimaneva bastone appena a non lasciarle morire di fame. I dispiaceri accasciarono la povera signora che ben presto morì, di un male crudele lasciando sola l'infelice figliuola.

Andare con le sorelle, entrambe madri di famiglia cariche di pruccii? Paule preferì la solitudine, votandosi al culto di Paul e della madre. Di lui ora ricerca a far stampare il volume postumo nella vostra esistenza, fosse anche solo per straziarla, se fosse ancora lì, adesso, ah, come sopra a mario! Non sarei più drappeggiata in una specie di stupida fierezza, nè costantemente occupata della mia dignità e di un mucchio di cose che sono solo sciocchezze. Mi aggrapperei, mi appiattirei sarei ai suoi ginocchi, apertamente e semplicemente, a cercherei solo di piacergli, di essergli gradita con tutti i mezzi, i più grandi e i più umili, e, una volta per tutte, accetterei di non essere amata. Ciò ha poca importanza. Che un uomo come lui fosse nella mia vita, così disarmato dal mio dolore, così buono, così dolce, così deciso a non abbandonarmi mai, era un fatto miracoloso! Ma come ho fatto a non capirlo?».

Adesso era sola. Di notte scaldava a fuoco sul letto, accendeva la luce, cadeva nello specchio di fronte il suo viso angoloso, bianco, illuminato dagli occhi neri, sulle cornice dei ricchi capelli biondo scuri. «Perchè a me? Perchè?». Era l'eterna domanda degli sventurati, la domanda di tutte le notti. Di giorno scriveva. Era una scrittrice profonda, di qualità; anche se non aveva il genio della contessa di Noailles o di Caterina Mansfield, che ella ammirava tanto. Non sapeva fare della sua arte una professione con cui campare, scrivere novelle per le riviste o articoli per i giornali. Ci voleva fatica per trovare un editore e i suoi romanzi; di cui la critica si occupava con seria ammirazione, non venivano mai ristampati. La vita si faceva sempre più dura e difficile. E poi la guerra, una nuova guerra si avvicinava. Gli amici prudenti si dileguavano in quei torbini, e non c'erano più consolazioni. Elemir Bourges era morto, Claudel partito. Rimaneva il canonico Raimondo Mineterre, professore di filosofia all'Istituto cattolico, che tanto aveva fatto per distaccarla dal mondo e avvicinarla a Dio. Ma quale maggior ferocia della guerra per isolare tutti? La sua solitudine era duplice: quella della deformità e quella della guerra. Le sorelle erano lontane e coi figli al fronte, i risparmi diminuivano paurosamente, le necessità primitive: il freddo, la fame, si facevano sentire. In più, il terrore delle incursioni, l'atrocità della Francia invasa.

L'ultima pagina

Il tempo passa, ecco la guerra finita. La vita riprende, il mondo respira. Ma è un altro mondo, un'altra vita, per lei che si sente estranea a tutti, a tutto. Il 30 ottobre del 1918 va dal suo editore per sapere che l'ultimo suo romanzo Papà voliè non è stato venduto e viene mandato al macero. Come, in questo nuovo mondo, emerso da un bagno di sangue, e sazio da orrende torture, possono interessare le cose soltanto, i conflitti d'anima, le passioni incomprese e profonde?

«Ah! — ella scrive, amara — ci vuol più fanta fatica a mettere al mondo un libro e farlo stampare e poi si viene a sapere che dopo tre anni è morto. Vale la pena dunque?».

Un mese dopo scrive (è una le ultime righe del diario): «Le idee filosofiche non mi consolano. Non c'è che il pensiero di Cristo sulla Croce che possa andare in simili momenti. Certo, io sono in contraddizione con me stessa; da una parte traditore, dall'altro attore, ma questo è accaduto anche ad altri, a cominciare dagli Apostoli. Sono talmente stanca e malata che tutto si confonde nella mia testa».

Prese una dose di tonnifero eccessiva e l'indomani, il 1° dicembre del '50, non si svegliò più. Così morì Paule Régnier, creatura infelice, anima di fuoco, scrittrice di valore. E' uscito ora, postumo, il suo Journal nelle edizioni Plon, presentato da Jacques Madaule, in una commossa prefazione.

«Anche se Paule Régnier non avesse scritto che questo diario, ella meriterebbe di sopravvivere, come la Religiosa portoghese, come Julie De Lespinasse, scrittrici raffinate, autrici di epistolari rimasti famosi».

Lettura straziante, prodigioso grido di amore e di dolore, questo libro è degno di onorare la memoria d'una donna d'ingegno che amò e soffrì al di sopra di ogni comune misura.

Carola Prosperi

La signorina Maria Paola Savio, Bela Tiara, del carnevale di Chivasso, saluta la folla dopo l'incoronazione al Politeama; con lei è l'abbà, cav. Bruno Brutto. (foto Molsio)

La danza dei sovrani

Re Paolo e la regina Federica aprono le danze a un grande ballo dato nella reggia di Atene

Altre «rivelazioni» sulla scomparsa della Montesi

Una ragazza avrebbe detto in una crisi di delirio: "So tutto sulla fine di Wilma, ma se parlo faccio saltare mezza Roma„ - Il redattore-capo dell'Avanti! della capitale si reca dal Procuratore Generale per denunziargli alcuni nomi

Roma, venerdì sera.

Mancano solo sei giorni alla riapertura del processo contro il giornalista Silvano Muto e le «rivelazioni» sul caso Montesi continuano con un ritmo sempre impressionante. Stamani è l'Avanti! a rendere note le condizioni cui sarebbero giunti i suoi cronisti al termine di una inchiesta volta a stabilire un certo collegamento tra la vita della povera Wilma Montesi e il mondo dei tomicomani.

Prima di iniziare il suo racconto il giornale afferma che oggi il suo redattore-capo si recherà nuovamente dal Procuratore Capo per informarlo personalmente su questi nuovi elementi, che non hanno però alcuna connessione con il contenuto della prima deposizione fatta dal giornalista al dott. Sigurani. Come si ricorderà, infatti, su di esse, il giornalista aveva acconsentito a non pubblicare nulla, per non intralciare le indagini che sarebbero state svolte!

Ecco, dunque, quanto scrive stamane l'Avanti!: «Abbiamo scoperto l'esistenza di una persona strettamente legata all'ambiente dei tomicomani, la quale conosceva ed era amica di Wilma Montesi. In secondo luogo, abbiamo scoperto che questa persona si recava spesso nella zona tra Ostia e Tor Vaianica».

Si tratterebbe, la sostanza, della figlia della padrona di una pensioncina sita nei pressi di via Tagliamento, la strada ove abita la famiglia Montesi. La ragazza avrebbe conosciuto Wilma Montesi e avrebbe partecipato ai suoi funerali; ricoverata prima in clinica per disintossicarsi dagli stupefacenti, e poi all'ospedale di Santa Maria della Pietà, un giorno, colta da delirio, avrebbe pronunciato frasi come questa: «Io sono Wilma Montesi. Sono come Wilma. Lei ed io siamo la stessa cosa». La frase sarebbe stata riferita da uno dei dottori che assistevano la ragazza.

A queste conclusioni, afferma inoltre il giornale socialista, si sarebbe giunti attraverso tre fatti diversi, le quali avrebbero concordemente dichiarato di aver udito la ragazza esclamare di «sapere tutto sulla fine della Montesi e di far saltare mezza Roma se parlasse». Nel testo del servizio vi sono soltanto dei nomi fittizi, i veri nomi delle persone citate saranno fatti stamane nel corso del colloquio che il redattore-capo dell'Avanti! avrà con il Procuratore della Repubblica.

Condannato perchè spiava nel camerino di una attrice

Londra, venerdì sera.

Tale Zbigniev Sokolowski è stato condannato dal magistrato di Londra a 10 sterline di multa in base a una legge denominata «Peeping Tom», che risale nientedimeno che al 1361, per essersi lasciato vincere dalla curiosità di spiare in un camerino di un'attrice.

Il nome della commedia che si recitava al teatro, era: «Il minimo indispensabile».

Il marchese Montagna nella tenuta di Capocotta. A sinistra la cavalla del guardiano

Gravi incidenti nel porto di Massaua

Due morti e centisette feriti

MASSAUA, venerdì sera.

Con due morti e centisette feriti, di cui due gravi, si è chiusa una serie di scontri tra lavoratori portuali di Massaua, per causa che la stampa ufficiale non ha chiarito nei dare una esatta versione dei fatti.

La sera di giovedì 18, due gruppi di lavoratori del porto venivano alle mani. La rissa, violentissima, assumeva ben presto proporzioni allarmanti tanto che la polizia interveniva la massa, ora contro la procedere all'arresto di una quarantina tra i più accesi del circo contenzioso nascente. Riabilitato l'ordine, restavano parziali all'ospedale nove feriti, due per arma da taglio e uno per una rivoltellata sparata da un agente.

L'indomani gli scontri si riprendevano in diversi punti di Massaua. Anche stavolta la polizia, rinforzata da contingenti giunti da Asmara, procedeva all'arresto di oltre 200 persone. Una quindicina di persone ferite a bastonate e da un colpo di pistola sparato dalla polizia, venivano ricoverate all'ospedale. Nello stesso pomeriggio la forza dell'ordine procedevano all'arresto di altre cinquanta persone incaricate per le strade in atteggiamento sospetto. Nella giornata odierna notizie, qualche arresti venivano portati feriti al nosocomio, in seguito ad aggressioni di connazionali nei villaggi periferici. Nella giornata di sabato è stato riavvenuto il cadavere di un cristiano, fuori della città, deceduto per ferite cagionate da bastonate e coltellate. Un altro cristiano è morto per ferite riportate, mentre era in cura all'ospedale.

Le autorità, per fronteggiare eventuali altri sanguinosi incidenti, hanno imposto subito il coprifuoco dalle 18 alle 6 e hanno disposto la chiusura degli esercizi pubblici e dei negozi. Una tale misura in calma è tornata nella città.

Gli scontri in questione si sono verificati particolarmente tra scaricatori nativi del luogo e altri eritrei, discesi dall'altopiano, che avrebbero intesa concorrere, contro la volontà dei primi, ai lavori nel porto.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via roma ang. Bertola, tel. 53.113

Alfieri: ore 21.15 Comp. Rivista Chiari-Tognazzi in «Barbanera... nel tempo s'i spera».

Cadigliana stasera riposo. Domani Gino Cervi in «Cirano di Bergerac».

Al Florida Club (1) Salerno, tel. (2-822); 17-19 e 21-1 Di Nunzio, M. Casanna, R. Vigna.

Castellino ore 17 e 21 Rosa Olgiati; ore 15 e 21 Buscaglione.

Fenice Cafè chantant Medici 112.

Gambrinus ore 16.30 e 21 Silvestro.

Gay Acted Dance: 17 e 21 Orch. Angelini. Canzoni accompagnate.

Hollywood: ore 21 Orch. Labardi Donnini 21 Veglione. Prenotarsi.

La Feria: ore 21 Night Rosso, c. G. Sandra, Trio Happy Singer.

Principe 21, 2ª Chaflora-Paterno.

Smeraldo, via Goito 2, t. 882-470; 21-1 due Orch. Balocco-Lanfranco cantano La Monica-Corinni-Busca

Trocadero ore 17-21 Orch. Zordi.

Winter Eden: p. Statuto Banda ore 21 Attrazioni internazionali.

Augustus Club 22-3 danze attrz. Chatham v. T. Rossi 3: ore 20-3. Ristorante Dance. Or. Millepiedi.

Columbia Dance, via Galliari 8 bis (ex 60-14). Attr. Orch. Armand.

Dadaus: ore 21-3 Danze, Arte varia. Orchestra Lana.

Esterii Club v. Cavour 8, t. 41-790 Compl. «The Old Time Nights».

Maison des Artistes p.za S. Carlo 182. Orchestra Allegrini ore 21-3.

Taverneta Bar Restriere, via Amendola 10, t. 47.830. Arte varia.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: Ore 9-12; 15-19.30; 21-23.30.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Due notti con Cleopatra» colori, S. Loren, A. Sordi.

Ariston: «La vacanza del signor Hulot», il film di Tati. Edizione interamente parlata in italiano.

Astor: «Il matrimonio ferragliato» color, V. De Sica, E. Pampanini, A. Sordi, V. Cortese, R. Rascel.

Augustus «Gli amori di Cleopatra» techa. R. Fleming, Lundgan Corse: «Amori di mezzo secolo», Ferraniacolor, E. Pampanini, A. Sordi, A. Lualdi. Vietato min. 16 a.

Darsena «Ha ballato una sola estate», Jacobson, Vietato min. 18 anni.

Lux: «Balisa selvaggia» Cary Cooper, Barbara Stanwyck, R. Roman. Schermo panor. Ingr. 350

Maffei: «La vita di un commesso viaggiatore» con Fernandel.

Metro-Eritrea: «Giulio Cesare», J. Mason, Greer Garson, M. Brando, ore 10,30, 14,15, 18.30, 19, 21,40

Reposi film Cinemascope «Come sposare un milionario» technic. M. Monroe, B. Grable, L. Bacall.

Torino «Vili di Bagdad» technic. V. Mature, M. Blanchard. Ap. 10.

Vittoria «Il nemico pubblico n. 1» Fernandel, Zsa Zsa Gabor.

Alessandra «Virginia 10 in amore» colori Virginia Mayo, G. Nelson.

Alpi: «Amanti del passato» L. Amanda, M. Ellis, G. Lourini, V. Sampoli, I. Genna. Ie via. Torino Capitol «Virginia 10 in amore» colori Virginia Mayo, G. Nelson.

Faro: «Virginia 10 in amore» colori Virginia Mayo, G. Nelson.

Giacosa: «Balag 17» William Holden, Don Taylor.

Hollywood «Balag 17» William Holden, Don Taylor.

Ideal: «Gli sparvieri dello stretto», techa., Y. De Carlo e Comp.

Riviera Villa Romy, ore 16,18-21,18

La Perla: «Lili» technic. Leslie Caron, Mel Ferrer.

Massimo: «Cavaliere della valle solitaria», tech., A. Ladd, J. Arthur, Van Heflin. Gr. schermo pan.

Nazionale: «Storia di 3 amori», Leslie Caron, A. M. Pierangeli, Kirk Douglas, J. Mason, technic.

Principe: «Sergente Rum» Burt Lancaster, Virginia Mayo.

Statuto «Cavaliere della valle solitaria», tecn., A. Ladd, J. Arthur, Van Heflin, Gr. schermo pan.

Asti «Prigioniero di Zenda» tech. Stewart Granger, D. Kerr. Ap. 10

Eden «Tesoro sacro» technic. Mignani «Tormento che uccide». Olimpia Film comico spett. mondo Pe «Figlio di vico pallone» tech. F.Nuova Turco napoletano. A. 10

Regina Avventuriero Lusitano, V.

Romano: «Diari della legione» tech. Riv. Derio Pini 15.15 21.15

S. Felice «Leggenda del Piave».

Esperia «Cantando sotto la pioggia» technic. Gene Kelly - Italiana Diario d'un condannato, tech. Hudson, Vietato min. 18 anni.

Mirafiori: «Aida» technicolor.

Vittoglio: «Gli uomini che mascalzoni» - W. Chiari, E. Lualdi.

Bijou: «La bala del tuono», tech., James Stewart, Scherma panor.

Fenice: «Prigioni alla città» A. Nazzari, Silvana Pampanini.

Nuova «Leggenda di Robin Hood» tech. E. Flynn, O. De Haviland.

S. Paolo: «Schiavitù» Eleonora Rossi Drago, D. Gelin, Lualdi.

Corallo «Mondo nelle mie braccia» tech. Gregory Peck, A. Blyth

Eridano «Principessa di Bali» in technic. Lamour, Crosby, Hope.

Stadium «Vortice» color, Silvana Pampanini, Massimo Girotti.

V. Veneto «Attraverso cavallo vivacissimo col. R. Rascel, De Mola.

Astra: «Bala del tuono» colori

Barnini: «Ultima freccia» technicolor con Tyrone Power.

Excelsior «Tesoro del Rama sacro» tech. J. Payne, R. Fleming.

Odeon «Anni facili» N. Taranto.

Star: «Villa Borghese».

Aqua «Legione del Sahara» tech.

Azzurra «Talismano della Cina» technic. R. Brazzi, R. Fleming.

Brenta: «Moulin Rouge» tech.

Fortuna: «Imperatore di Capri» Toch, Riv. Simoni-Ciabotto 21.15.

Massina «Avventure meravigliose Nord «Era lui sì, sì» W. Chiari.

Palermo «Amante di ferro» tech.

Sociale: «Bala del tuono» tech.

Cristallo: «Lili» in technicolor con Leslie Caron, Mel Ferrer.

Italia Maria Walewska» Comp. Cristo Bonetto-Richard ore 21.15

Lux: Una donna ha vinto.

Moderno «Il grande torneo» in technic. John Wayne, Aperi. 15.

Nizza: «Twin mans» J. Allyson.

Piemonte «Maschera di cera» V. Price, colori, Vietato min. 16 anni.

Charlie «Talismano Cina» tech.

Spada Canzoni, canzoni, canzoni, tecnic. Pampanini, Sordi. Ap. 15.

Alba «10 canzoni d'amore da salvare» J. Sernas, Vierisio, Latilla

Apollo: «Avventurieri del Plymouth» tech. R. Tracy, G. Tierney

Diana «Prigioniero di Zenda» in technic. E. Granger, Kerr, Mason

Ferrero «Ribelle di Giava» tech.

Lucento «Regina del Desperado» technic. Jane Russell, G. Brent.

Lutrario «Maschera di cera» tech.

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Giardino, Ariosto, Faro, Alessandra, Ideal, Moffei, Alpi, Statuto, Principe, Excelsior, V. Veneto, Moncalieri, Fortino, Trajan e nei teatri: Il Teatro e Gobetti.

Diagnosi e cura delle «SOLE» **DISFUNZIONI SESSUALI**

Cure speciali RAPIDE pre-post-matrimoniali, Vecchiaia precoce, Sterilità sessuale.

Gr. UFF. C.F.P. Dr. CARLETTI, ROMA, Piazza Esquilino 13 (Stazione). Visita riservata 9-13, 16-18 (sale separate). Per informazioni gratuite scrivere - Opuscolo gratis. (A. P. 21366).

FUMATE FIDE DENICOTEA VI PROTEGGE

Malattia venerea, pelle, nervose e delle glandole è curabile presso il DOTTOR MACCHIAVELLO via Nizza 17 Ore 10-12; festivi 11-12

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca immediata

Il Teatro Gerbino

Il Teatro Gerbino ebbe nella seconda metà del secolo scorso notevole importanza nella vita intellettuale torinese. Nel '63 il giovane De Amicis vi entrava «come un pellegrino fanatico entra in San Pietro» e fortemente si commoveva alla dichiarazione di amore che Paola — impersonata da Ernesto Rossi — faceva a Francesca. «Quel *t'amo*, scrive il De Amicis, mi fece l'effetto del grido d'un angelo, fu come una rivelazione di paradiso... Non ho mai provato al teatro una scossa elettrica come quella».

Negli ultimi trent'anni dell'Ottocento non ci fu scrittore di teatro che non desiderasse essere rappresentato al Gerbino ove recitavano i più illustri attori nostri, a cominciare dal grande Gustavo Modena.

Nell'ottobre del '61 — anno della morte del grande amico amico del Mazzini — gli fu inaugurato un busto. Tutta la Compagnia, narrano le cronache, assistette a tutto, era attorno ad esso Amilcare Bellotti lesse l'elogio del principe della moderna recitazione, scritto dal Dall'Ongaro; poi si rappresentò *Pamela* del Goldoni.

Lunga e bella la storia di questo teatro! Apprendo da uno studio del Cordero di Pamparato che nel 1840 un signor Amedeo Gerbino dava in affitto a due «proprietari del trattenimento dei Fantocci» un terreno posto all'incrocio di via dei Ripari (oggi Piana) e via dei Tintori (oggi Mario Vittoria) a due passi da piazza Vittorio Emanuele (ora Vittorio Veneto).

Sorse un anfiteatro scoperto ove agì una compagnia equestre, poi fu la volta dei fantocci; poi vi si diedero feste da ballo. Nel '35 vi fece ingresso una compagnia comica diretta da Giuseppe Moncalvo, che aveva, come prima attrice-amorosa, niente po' po' di meno che Adelaide Ristori, l'attrice per cui si coniò il bell'anagramma: Or si dee dir Talia.

Nel 1845 l'antico proprietario, il Gerbino, ne fece un vero e proprio teatro che battezzò col suo nome. Si ebbero notevoli spettacoli musicali, avvicendandosi opere buffe e melodrammi seri (*Lucia di Lammermoor* e *Poliuto* del Donizetti, *Otello* del Rossini. *Così fan tutte* del Mozart).

Ma una grande attrattiva esercitavano sul nostri concittadini di cent'anni fa anche gli attori drammatici. Nel '50 il grande attore tragico Gustavo Modena esordiva — lo immaginereste? — con *Due sergenti*. Lo stesso anno tornò al Gerbino quell'...attrice-tanta che rispondeva al nome di Adelaide Ristori e vi recitò l'alfieriana *Maria Stuarda*; e quell'altro colosso, Tommaso Salvini, vi recitò l'*Oreste*. Negli anni seguenti sono festeggiatissimi ospiti del Teatro il Dondini che fa gustare al pubblico la commedia del Ferrari *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*, Cesare Rossi, Alamanno Morelli, Virginia Marini, Luigi Bellotti-Bon, che per più di vent'anni vi tornerà ininterrottamente.

Ernesto Rossi dopo aver interpretato Paolo Malatesta nella tragedia del Pellico, si cimentò poi con drammi shakespeariani *Re Lear*, *Coriolano*, il *Mercante di Venezia*, col goethiano *Faust*, ottenendo ovvi consensi del pubblico — tra cui erano molti studenti universitari lieti di potersi accostare a quei capolavori con la modica spesa di otto soldi: che tale era il prezzo della seconda galleria.

E giungiamo così ai tempi in cui al nostro Gerbino recitano e sono recitati i migliori attori e autori italiani. La sera del 18 ottobre 1872 fa la prima comparsa sul palcoscenico del Gerbino un venticinquenne che percorrerà nel teatro una lunga carriera, e giungerà, nell'ultimo anno del secolo, nel 1900, al trionfo di *Cesare la foglie*: il Giacosa, quello che allora era l'avvocato Giacosa. Adelaide Tessero, illustre nipote di una anche più illustre Adelaide, la Ristori, gli recitava: «*A cosa che lecca cenere non gli fidar farina*», «proverbio» che, come altri dell'esordiente non avrebbero fatto pensare che dalla crisalide sarebbe uscita una bella, variopinta farfalla. Una lieve cosa quel proverbio: eppure il pubblico torinese evocò parecchie volte al proscenio il giovanotrone, che i familiari e gli amici chiamavano Pin; e questi venne alla ribalta a fianco della brava attrice a ringraziare dei battimani.

Da allora quasi tutti gli anni il pubblico del Gerbino festeggiò il suo quasi concittadino, che il casato Giacosa era venuto a Torino a studiar legge e vi aveva imparato, solo per accontentare il padre, la professione legale.

Nell'87 Eleonora Duse fa trionfare *Trilby amori* che pochi mesi prima erano caduti a Roma. Dicono i giornali del tempo che quello fu un solenne avvenimento artistico. Il Boito, il Gualdo, altri amici, che avevano le mani indolenzite a forza di batterle, erano ragianti per il successo del loro Pin.

Il Gerbino sembra destinato a consacrare la fama dei giovani commediografi. Porta al successo Gerolamo Rovetta con *Collera cieca*; poi la Duse e l'Andò fanno applaudire, nel '90 la bella e amara *Moglie ideale* di un ragioniere ventottenne che risponde al nome di Marco Praga. Di quella che fu la «quadruplice milanese» (chè Praga era milanese; e Giacosa di Parella e Rovetta di Brescia erano diventati cittadini milanesi) ne per farsi avanti il milanese Giannino Antona Traversi: comincerà, nel 1892, con *La maschera dopo*, ad allietare, con le sue commedie giocondamente ironiche i pubblici italici.

Il '94 segna un nuovo grande successo per il Giacosa: è applaudita la forte commedia *I diritti dell'anima*, recitata magistralmente dalla Reiter e dal Reinach al teatro dei suoi successi.

Di gran belle battaglie si combattono e vincono su queste scene. La fine arte di una bella attrice torinese l'Aliprandi Pieri fu accogliere favorevolmente *Nora* o *Casa di bambole* dell'Ibsen; e un novatore, Ernesto Zacconi impone — è la parola — *Gli spettri* dell'Ibsen e *La potenza delle tenebre* del Tolstoi.

E si giunge al 1898, l'anno in cui Torino, che è stata l'iniziatrice del Risorgimento, solennemente festeggia il cinquantenario della promulgazione dello Statuto. Si vuole celebrare l'avvenimento patriottico anche dedicando speciali cure al teatro, la forma d'arte che tanta e diretta influenza ha sul pubblico; e un comitato di letterati e artisti si prende a cuore il vecchio Gerbino che fu denominato Teatro d'Arte.

Del comitato facevano parte Rigolfi, Calandra, il critico teatrale Lanza, il Pastonchi e, *last, not least*, Caramba, che faceva di tutto: il regista, lo scenografo, il costumista. Persino la comparsa faceva il buon Caramba! Tanto che una sera l'attrice Pezzana gli sussurrò, in piena scena: Per carità non si volti, se no il pubblico si mette a ridere. Era infatti talmente popolare che la gente lo avrebbe facilmente riconosciuto... Dovette muoversi voltando costantemente la schiena agli spettatori.

Il Teatro d'Arte ebbe nobilissimi intenti. Ricordo di aver ascoltato lo Zacconi nell'ibseniano *Il nemico del popolo*, d'aver applaudito *Anima* di Amalia Rosselli, vincitrice di un concorso drammatico e *I corsi* del Bersezio che tennero il cartellone parecchie sere.

Le rose vivono, secondo Maeterlinck, l'*espace d'un matin*. Il Teatro d'Arte visse lo spazio di un anno, soltanto. Poi il Gerbino declinò e nel 1903 chiuse per sempre i battenti. L'edificio fu venduto a un mobiliere, chiamato Lauro. Qualche tempo dopo demolito e nel luogo fu costruita una casa a tre piani.

A fianco di quella che un tempo fu l'entrata del Teatro è oggi una lapide inaugurata proprio l'anno in cui esso aveva dato ancora vivi sprazzi di luce: il '98.

Dice l'epigrafe: A Giacinto Gallina perchè ricordando lui si onori la nobilissima schiera che nel culto purissimo dell'arte drammatica - lo riconoscente al Goldoni. A destra due medaglioni raffigurano i due commediografi veneziani.

Quanti cuori ha scosso e inebriati il caro Gerbino!

Giuseppe Gallico

Gli Astri: Luna in Sagittario in trigono a Plutone, sestile a Nettuno e semiquadrato a Saturno. Fortuna che rischiadano sempre qualche inutile. Toni: Gemelli. Cancro e Bilancia.

Gemelli: occorre il compasso ed un buon nastro misuratore perchè il disegno sia preciso e indovinato.

Cancro: speditione che non arriverà a destinazione. Inutili stradali. Prendere tutte le precauzioni necessarie.

Bilancia: la strada sarà disseminata di chiodi che possono avere allegorici o reali.

I lettori nati sotto l'Ariete: contrarietà e discussioni sterili; senza sopportare e aiuto di concreto. Toro: gotta e ridicola chiusura dei conti. Leone: ci vuole tutta la vostra serenità per non fare un cumulone sul bagnato. Vergine: vi daranno il modo di guadagnare, ma dovrete chiudere le coscienza a tante cose. Pensateci prima di accettare. Scorpione: fidare ogni cosa non sarà prudente, cercate di adattare i mezzi alle circostanze. Sagittario: vanto importuno che spiantarà via le carte; tenetele ben custodite ed al riparo. Capricorno: siete amati e stimati, perciò abbandonate ogni diffidenza e sospetto che vi attraversano inutilmente. Acquario: potete fare affidamento sui simpatizzanti, essi vi daranno sostegni singolari. Pesci: siete camminando a ritroso, controllate meglio le situazioni.

E. Palandrani

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

L'alt del Torino

Sicuro esordio di Bonafin e grande partita di Jensen e Pilmark nel Bologna

Nay, dopo l'incidente, trasportato fuori campo da Cappello, Randon, Cucchi e Moltrasio (da sin. a destra). Foto Moisio

La cambiale non è riuscita col buco, questa volta, al Torino, e la sorte della partita a risultato nullo è stata interrotta. La sorte è capricciosa: ora si mostra gentile ed arrendevole, ora fa il viso arcigno, senza badare troppo per il sottile in fatto di meriti e demeriti dalle squadre. Domenica a Novara, per esempio, essa ha regalato al granata un punto che questi proprio più non si attendevano, e ieri glie ne ha sottratto uno che essi si meritavano. Proclamando come ha approfittato dell'occasione per ridare al Bologna quelle due che esso aveva perso quattro giorni prima in casa. Di modo che, giro e rigiro, a fare le spese di questi capricciosi rimpasti non è rimasto che il povero Novara, che, senza poterne proprio nulla, si ha rimesso un punto di classifica. La sorte è in debito verso gli azzurri piemontesi: deve trovare il modo di rimettere le cose a posto nelle tredici giornate che mancano alla fine del torneo.

A guardarlo da vicino il risultato di questa partita di ieri-pero è davvero anche al comportamento intrinseco dell'undici torinese. Il quale ha dato palesi segni di stanchezza, nella lentezza dei movimenti, nella mancanza di scatto, nel deficiente senso di piazzamento messi in mostra. Si ha l'impressione che la squadra, per loro quello che ha fatto nel corso degli ultimi tre mesi, abbia superato in certo qual modo il limite della sua possibilità vera e propria. Ha attinto al fondo quello che non aveva in tecnica, ed il fondo ad un dato punto non ha più potuto sopperire. Il fenomeno aveva già dato segni di presenza domenica scorsa a Novara, dove il rendimento degli uomini è calato visibilmente nel secondo tempo. Ed i nodi sono venuti al pettine ora, quando i giochi di ripiego fra una partita e l'altra sono stati solo tre invece di sei. In condizioni normali, forse la compagine avrebbe retto ancora, ma era fatale che ad un dato punto dovesse comunque cadere.

Nulla di straordinario quindi: si massimo, come sempre, un rimpianto nella soluzione di certi problemi di-rigenziali, perchè è la squadra che vince quella che allinea. Al Torino, che si riprenderà, comunque, occorrerebbe in questo momento una bella interruzione per un incontro internazionale. E non al Torino soltanto.

Era la prima volta che il Bologna veniva a Torino nella stagione. Ci dovrà tornare fra cinque settimane, alla fine del prossimo mese di marzo per rendere la visita alla Juventus. E sarà allora osservato con attenzione, per una conferma ad una casualità di impressioni. La quali impressioni, per quanto la squadra giocasse piuttosto di-retto, specie all'inizio, e per non espandersi troppo nello sforzo costruttivo, sono state tutt'altro che sfavorevoli. Soffriva di incompletezza nei quadri, l'undici. E la «cura» gli ha permesso di mettere alla prova due degli elementi su cui ripone maggiori speranze, Bonafin, il ragazzino dai capelli rossi, e si sbaglierà, e questo giovane attaccante farà presto parlare di sè, se non si guasta il sangue, passa in corsa, ha occhi anche per gli spazi del terreno che non siano quelli dove egli ha i piedi. Ma chi regge la costruzione, chi dà calda struttura all'edificio, è la linea mediana. I due danesi, Pilmark e Jensen, ora che sono guariti dagli ultimi acciacchi, tornano ad andar forte, e Malinconi, che sta facendo una stagione ottima, possiede autorità e figura forse meglio ancora, come centromediano che come terzino interno. Una mediana che non giocom a caso, che sa dove deve porre il pallone. Dove ricevere l'internazionale e visitare in Fiorentina e la Juventus — titolare nel mese prossimo — il Bologna. La parola che esso può dire può avere una influenza notevole sull'ordine in cui rimarranno definitivamente le contese le tre grandi. Facciamo attenzione gli interessati.

VITTORIO POZZO

Nervosismo ed incertezze tra i nerazzurri

Troppi malati nell'Inter per la gara con la Fiorentina

Giacomazzi non giocherà, Lorenzi, Nesti e Nyers incerti - Variazioni previste tra i granata La Roma si è ritirata dal torneo di Viareggio - I ragazzi della Juventus in semifinale

A due giorni dal grande confronto di Firenze l'allenatore nero-azzurro dottor Foni non è ancora in grado di valutare l'efficienza della squadra che metterà in campo domenica prossima. Il medico sociale ha escluso che Giacomazzi possa giocare e il responso ha fatto uscire dai gangheri il presidente Masseroni che, non potendosela prendere con l'allenatore, si è sfogato nei confronti del dott. Cleria, il quale ha consigliato di rivolgersi al mago di Napoli!

In realtà l'infermeria dell'Inter non è mai stata così affollata: Lorenzi lamenta una vecchia botta al ginocchio destro e ieri sera la sua utilizzazione appariva molto incerta; Nesti ha uno stiramento all'inguine, una colpa le massime cure; Nesti accusa pure uno stiramento muscolare ad una gamba, e Nyers, terzo e deperito, appare l'ombra dello stoccatore d'un tempo. Unica nota lieta il recupero di Mazza dopo la squalifica-lampo inflitta dalla Lega Nazionale.

* *

Dopo la sfortunata partita con il Bologna i giocatori granata, accompagnati da Frossi, sono ripartiti per il ritiro di Pinerolo. Oltre ai quindici [illegible] per la gara di ieri si è aggiunto alla comitiva anche Marcora. Per la partita con la Roma l'attacco torinese verrà in gran parte rinnovato: è assai probabile infatti che rientrino Bertoloni, Baccheti e Franceschino.

Anche Nay sarà in campo nonostante l'infortunio di ieri. Al centromediano sono stati applicati quattro punti di sutura al mento per una ferita lacero-contusa, ma si prevede che per domenica questa sarà quasi del tutto rimarginata. Nay stamane è rimasto a riposo, poichè nella serata precedente aveva accusato qualche linea di febbre.

Frossi resterà a Pinerolo fino a stasera quindi partirà alla volta di Firenze, dove verrà interrogato dai membri della Caf a proposito della ben nota vicenda col Monza.

* *

Anche la Juventus era ieri quasi al completo in tribuna ad assistere all'incontro Torino-Bologna e ad osservare con una certa curiosità l'operato dell'arbitro Scarpa-mella che i bianconeri rivedevano per la prima volta dopo la famosa partita di Trieste in cui tutti, tolte il direttore di gara, avevano sentito la borsa. Per fortuna ieri non tirava vento... La squadra bianconera partirà domani alla volta di Arezzo, dove si preparerà per la gara di Genova.

Non è improbabile che per la difficile trasferta, Olivieri confermi lo schieramento che ha chiuso senza reti l'incontro con la Lazio.

* *

Nel torneo giovanile di Viareggio i ragazzi della Juventus si sono qualificati per la semifinale superando la formazione del Viareggio per 5-0. E' stato un successo molto brillante, tecnicamente assai migliore di quello ottenuto martedì contro il Chiasso, e i bianconeri sono considerati ormai come i probabili vincitori della manifestazione. Nell'altra gara disputata ieri si è qualificata l'Udinese che ha sconfitto per 2-1 la Sampdoria.

La Roma, infine, si è ritirata dal torneo di Viareggio per non rigiocare la partita col Milan che era stata annullata.

* *

Nella speranza forse di rialzare le sorti della Lazio che dopo il «ritiro» di Sarl riuscì a strappare un pareggio nella partita con la

Parte un bastimento carico di... ciclisti

Bartali e Magni verso la Sardegna - Coppi ad Anversa Mezzo milione del Comune di Torino per il Giro

Nel corso della riunione che si terrà oggi in Municipio, il Sindaco di Torino, avv. Peyron, anticiperà all'approvazione della Giunta Comunale lo stanziamento di 600.000 lire per la tappa che il Giro d'Italia farà nella nostra città. E' praticamente l'approvazione della Giunta.

Mentre i ciclisti si trovano di fronte alle prime massacranti salite della stagione, gli organizzatori del Giro d'Italia sono giunti a buon punto nella preparazione del percorso della grande corsa a tappe.

La «Gazzetta dello Sport» ha infatti reso noto ieri l'itinerario delle prime quattordici tappe: 12 maggio, prima tappa, a Palermo in circuito, a cronometro per squadre; 13, seconda, Palermo-Taormina; 14, terza, Reggio Calabria-Catanzaro; 15, quarta Catanzaro-Bari; 16, Cesenatico-Abetone; 17, undicesima a Bari; 17, quinta, Bari-Napoli; 18, sesta, Napoli-L'Aquila; 19, settima, L'Aquila-Chianciano; 20, ottava, Chianciano-Firenze; 21, nona, Firenze-Cesenatico; 1 giugno, decima, Abetone-Genova; 2, undicesima Genova-Torino; 4, tredicesima Torino-Brescia; 5, riposo a Brescia; 6, quattordicesima Sulò (o Gardena)-Riva del Garda (individuale a cronometro).

Il campione del mondo Fausto Coppi sarà in gara stasera in Belgio, ad Anversa, e domenica darà il scena al Velodromo d'Inverno di Parigi, in un «omnium» internazionale in coppia con De Muer. Il fuoriclasse torinese della «Frejus», Conterno, Colette e Messina parteciperà alla dura competizione in sella Mima-Moto Agni a cui è data per certa anche la presenza di Astrua.

Gli altri assi italiani intanto si trasferiranno in Sardegna per la «settimana ciclistica» che avrà inizio domenica. Un primo scaglione di corridori, comprendente Bartali, Magni, Baroni, Corrieri, Albani e Bevilacqua parte stamane da Civitavecchia in piroscafo diretto ad Olbia.

IL GRAN PREMIO AUTOMOBILISTICO

Prime prove ad Agadir

Agadir, venerdì sera.

Cominciano oggi le prove per il Gran Premio automobilistico di Agadir, il quale si svolgerà domenica prossima.

La gara marocchina ha assunto una sua grande importanza per l'insperata partecipazione della casa Ferrari, che sarà presente col torinese Nino Farina, ex-campione del mondo, nel pilotare una macchina da 4100 cmc. sarà accompagnato nel corso per diretto avversario il francese Trintignant, anch'egli su Ferrari.

La gara è per macchine della categoria sport, e gli avranno classifiche speciali per i vari gruppi di cilindrata: nella classe fino a 2 litri è iscritto anche il dott. Damonte, di Torino, su Alfa 1900.

La partecipazione italiana è forte anche di Scotti (Ferrari) una macchina della stessa marca verrà pilotata dal francese Picard.

Il Gran Premio di Agadir sarà il preludio a quello, ben più importante, che si svolgerà il 7 marzo a Dakar, nel Senegal: Farina — come noto — non gareggerà a Sebring negli Stati Uniti, avendo le Ferrari rinunciato a partecipare ufficialmente alla «12 ore» del 7-8 marzo: non è improbabile che a tale prova partecipino, con le Ferrari d'un americano, Maglioli e Hawthorn in coppia.

Battesimo di un asso al Rallye del Sestriere

Il trionfo della Lancia G. T. di Piero Valenzano armatore e campione del volante - Un reclamo contro la sospetta velocità del francese Guiraud

Il Rallye del Sestriere si è svolto sulla strada, ma non ancora sulla carta. Probabilmente avrà uno strascico. Contro il francese Paul Guiraud è stato presentato reclamo. Sembra che la sua macchina marciasse ad una velocità eccessiva, addirittura incredibile. Guiraud — piccolotto, magro, pallido, calmo: insomma, non appare un atleta del volante — d'altronde di una «Peugeot 1956». Ottima macchina, certo: ma si è verificata qualche fatto che valesse superare l'Alfa Romeo 1500 di Occhetti, brillante vincitore di categoria, riuscito a tenerla dietro. Il che è piuttosto strano ed ha indotto qualcuno a richiedere l'intervento dei giudici per scoprire se per caso il motore della Peugeot non fosse stato «drogato» come fanno certi corridori ciclisti.

Il responso terrà a venire: tutte le macchine classificatesi ai primi due posti di ogni gruppo saranno portate a Torino oggi stesso e qui esaminate da tecnici ai cui non è possibile farla. Se il reclamo contro Guiraud dovesse essere accolto, il primato nella classe fino a 1500 centimetri cubi di cilindrata passerebbe a Bufa, primo del gruppo delle cinque Appia, che, come le altre sorelle Diane, se ne sono state ferme per tutti i 2804 chilometri, fornendo una prova ammirevole di compattezza.

E' adesso inoltre, e con un certo fruscio, il reclamo presentato contro Piero Valenzano per la vittoria assoluta. Il regolamento prescrive che tutte le macchine siano rigorosamente di serie. Ora qualcuno avrà notato in quella del ventottenne pilota torinese due particolari fuori ordinanza: il volante in legno anzichè in materia plastica (ben un minor peso di circa 20 grammi) e le «pinne» in luogo della normale coda liscia: «pinne» che sporgevano per tre o quattro centimetri ed aggiungevano alla carrozzeria un peso di qualche decina di chili.

I giudici hanno badato più alla spirito che alla lettera del regolamento, e, fra il generale plauso, hanno mandato assolto l'imputato perchè il fatto non costituisce reato. Cosa di cui nessuno dubitava, essendo Piero Valenzano — sempre sorridente, calmo, la cortesia fatta persona — assolutamente incapace di compiere un reato qualsiasi.

Il lungo pilota — è alto metri 1,82 — non era affatto l'ultimo cronista, ma non aveva mai brillato come in questo Rallye. Ha una freddezza impressionante. L'altro sera, qualcuno tentava di convincerlo, che per la prova di regolarità e velocità, era molto meglio andare adagio ma costanti, che velocì ma discontinui. Valenzano ascoltava pazientemente, con il sorriso sulle labbra e fregandosi ogni dal capo, poi, quando l'altro già era sicuro di averlo convinto, disse: «Allora, va bene. Vuol dire che partirò schiacciando l'acceleratore fino in fondo e lo terrò schiacciato fino al termine della prova...».

Ora siamo all'opinione: tornare al lavoro, perchè è ammattire, sempre di corsa fra Asti e Genova. Parteciperà probabilmente alla «Corsa dei Mare e dei Monti» che si svolgerà a San Remo il 13 marzo. Intanto batterà il suo «curriculum» dell'anno scorso, che comprende diverse affermazioni: Rallye-Stella Alpina 3° assoluto; Rallye del Sestriere 1° di categoria; Savona-Colle di Cadibona e Aosta-Gran San Bernardo 2° di categoria. In un anno, dice il fratello Gino che se ne intende, ha fatto passi da gigante. E' nato un asso, ed il Sestriere l'ha tenuto a battesimo.

CARLO MORESENO

Il campione mondiale Ascari oggi sulla pista di Caselle

Ascari è tornato sulla pista di Caselle, al volante della nuova Lancia formula 1. Il nuovo acquisto di Torino si rivela gradito anche dal punto di vista sportivo, permettendo la prova di macchine da competizione e quindi già questa una tappa in vista di altre manifestazioni motoristiche a Caselle.

Oggi Alberto Ascari ha preso modo di collaudare ancora la nuova macchina da corsa. Giunto a Caselle verso le dodici è rimasto in pista a lungo. Ha girato il campione modello d'automobilismo è rientrato a Milano, per essere presente a partita domani pomeriggio da Malpensa insieme agli altri membri della comitiva per Sebring. Dall'aereo saliranno i piloti Ascari, Villoresi, Castellotti, Gino Valenzano, Musso, l'ing. Lancia, l'avv. Fanfani, gli ingegneri Pasquarelli e Gelia, il signor Bacco ed il capo collaudatore Gilla. Taruffi è richiesto pure negli Stati Uniti, partendo martedì, mentre Fangio raggiungerà Sebring direttamente dall'Argentina.

Ieri, infatti, si è tenuta a Torino il pranzo sociale del Gruppo Sportivo Lancia durante il quale sono state offerte medaglie ricordo ai presidenti del Gruppo stesso succedutisi nel dopoguerra ed è stata annunciata l'organizzazione di un Trofeo di regolarità da disputarsi in maggio su un percorso Torino, Ivrea, Courgnè. Alla gara parteciperebbe anche l'ingegnere Gianni Lancia al volante di una vecchia Lambda.

Gravi rischi per le "grandi,,

X-1 ATALANTA (p. 13) - **GENOA** (p. 20) — A conferma del buono stato di forma del Genoa, basta ricordare il parecchio ottenuto dal rossoblù domenica sul campo del Bologna.

2-X-2 FIORENTINA (p. 33) - **INTER** (p. 32) — L'Inter non ha ancora perso fuori casa. La Fiorentina è la squadra che ha perso meno punti in casa, e sarà forte di tutti i suoi uomini migliori.

1-X LAZIO (p. 29) - **BOLOGNA** (p. 28) — Incontro difficile per il Bologna, che potrebbe risentire delle fatiche dell'incontro di ricupero con il Torino.

1-X MILAN (p. 37) - **NAPOLI** (p. 24) — Il Milan, reduce dalla franca vittoria (6 a 0) di Trieste, verrà riconfermare il suo buon grado di forma.

1 PALERMO (p. 34) - **TRIESTINA** (p. 24) — Un solo pareggio ha conseguito la Triestina in trasferta.

1-X SAMPDORIA (p. 32) - **JUVENTUS** (p. 34) — A Genova contro la Samp nessuno ha ancora vinto.

X-1 SPAL (p. 18) - **LEGNANO** (p. 18) — In serie favorevole il Legnano, che ha pareggiato anche domenica scorsa a Milano contro l'Inter.

1-X TRIESTE (p. 18) - **ROMA** (p. 23) — Bisogna tenere presente che la squadra granata ha disputato ieri l'incontro di ricupero con il Bologna.

1 UDINESE (p. 17) - **NOVARA** (p. 18) — Trasferta difficile per il Novara.

1 COMO (p. 33) - **VERONA** (p. 34) — Domenica scorsa il Verona ha perso in casa con il modesto Trevigiani. Il Como ha il campo favorevole.

1 LANEROSSI VICENZA (pen. 1 36) - **MARZOTTO** (p. 32) — Il Lanerossi è in lizza per la promozione in A.

1-X PRO PATRIA (p. 27) - **CATANIA** (p. 25) — Incontro difficile per la capolista Catania. I siciliani hanno già conquistato dodici punti in trasferta.

1-X ANDRIA-TARANTO (pen. 1 32) - **VENEZIA** (p. 32) — Partita interessante la lotta per la promozione dalla C alla B. Favorite l'Arsenalitaranto, anche per il fattore campo.

1 SALERNITANA (p. 39) - **BRESCIA** (p. 33).

X PIACENZA (p. 31) - **SAN REMESE** (p. 34).

Nella schedina del Totocalcio

Il delitto perfetto

VI. — Il piccolo Roberto Franks, figlio di un multimilionario di Chicago, è stato rapito all'uscita dalla scuola. I suoi genitori, dopo averlo cercato disperatamente, ricevono un messaggio telefonico da un tale che chiede una grossa somma per il riscatto del ragazzo. Ma ecco che mentre il padre di Roberto si reca al convegno per consegnare la somma, il ragazzo viene trovato morto in un canale fiancheggiante la linea ferroviaria. Nel terreno prospiciente il canale alcune orme trovate un paio di occhiali. Serviranno essi a far ritrovare l'assassino e gli assassini di Roberto Franks? Le indagini più minuziose condussero ad una sorprendente scoperta: il proprietario degli occhiali è certo Leopold Nathan, figlio di un multimilionario pure di Chicago, studente, di 19 anni. Il Leopold viene arrestato e con lui è tratto in arresto anche un suo amico intimo, certo Richard Loeb. I due peraltro si scagionano, producendo un alibi, secondo il quale la notte in cui è avvenuto il delitto essi sarebbero andati a fare una gita in macchina con due ragazze. Ma l'alibi viene presto smentito, rivelandosi falso, e i due sono sottoposti a stringente interrogatorio. Loeb è il primo a cedere. Egli racconta tutto. Stanchi dei divertimenti della loro età, i due giovani, che erano dediti a discussioni filosofiche ed a teorie cliniche, cercavano il «brivido» nuovo. Dove trovarlo, se non nell'assassinio? E il caso ha portato sul loro cammino il piccolo Roberto Franks.

Il piccolo Roberto è salito sull'automobile, senza alcuna diffidenza per i due che [illegible] incondizionatamente, con l'ingenuità dei suoi pochi anni, considerandoli degli studenti e dei giovanotti eleganti. L'intenzione di Loeb era quella di anestetizzare il ragazzo con l'etere ed di compiere poi su di lui degli esperimenti e di studiarne le reazioni. Poi lo avrebbero ucciso. Ma per poter giungere nel luogo solitario dove contavano di compiere le loro esperienze bisognava mettere il ragazzo in condizioni di non chiedere aiuto se fosse stato preso da sospetti. Uno dei due carnefici (ma non si riuscì mai a sapere quale), «addormentò» quindi il piccolo Roberto con un colpo di chiave inglese sulla testa, una chiave pesante che Loeb aveva acquistato qualche giorno prima. Poi Roberto Franks venne imbavagliato. Do-

po aver corso a lungo attraverso la città e i suoi dintorni, l'auto si fermò in una piana deserta. I due levarono il bavaglio al ragazzo, ma Roberto non rinvenne. Il colpo della chiave inglese era stato sufficiente ad ucciderlo? Oppure il bavaglio lo aveva soffocato? Quello che era certo era che lo sfortunato ragazzo era morto prima del tempo desiderato dai suoi carnefici. Così, fin dall'inizio, il piano dei due criminali era fallito. Adesso non si trattava più di fare delle esperienze, ma di far sparire un cadavere che poteva procurare delle noie. Leopold e Loeb avvolsero completamente il povero Roberto, poi, con l'acido cloridrico, gli bruciarono il viso per renderlo irriconoscibile. Caricatosi infine sulle spalle il misero corpo avvolto in un tappeto d'automobile, Leopold andò a gettarlo nel canale vicino alla ferrovia di Pennsylvania. Fu proprio in quel momento, che non si accorse di perdere gli occhiali che si era posti in tasca poco prima. Convinti che il corpo nascosto in quel canale non sarebbe stato ritrovato prima di parecchi giorni, Leopold e Loeb bruciarono poco lontano di lì gli abiti del povero Roberto e il tappeto che era servito per avvolgerlo. Poi, dopo aver compiuto un largo giro attorno a Chicago, i due giovani delinquenti si fermarono in un altro luogo deserto, ove sotterrarono le scarpe della loro vittima. La sua cintura di gomma invece la tagliarono in tanti pezzetti che dispersero nei boschi ove si trovarono a passare. Rientrati a Chicago, i due

andarono a mangiare in uno dei ristoranti più eleganti del Calumet Boulevard. E fu da quel posto che i due criminali, per completare il loro «brivido», ebbero la sfrontatezza di telefonare alla famiglia Franks, per annunciare che il piccolo Roberto era loro prigioniero e che lo avrebbero restituito contro una grossa taglia.

Segue: *Un grande processo*

Il "Bobby" di Chicago

La pasticca

Bronchiolina

cura la tosse, le raucedini e tutte le malattie della gola

La vitamina A, contenuta nelle pastiglie BRONCHIOLINA, protegge le mucose delle vie respiratorie, dai danni del fumo

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Massimo 30 parole - Tasse 7 %. Di due giorni, dello stesso numero non compariti in un Numero dei rami, sono gratuiti.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ARBIANO vendita commissionaria conduttori elettrici e Incet-Pirelli s, via Carlo Alberto 32, Italiani, telef. 48-630, 47-688.

APPETITOSI, Bianco Vittoria, Dalla Mamma, Organizzazione Ristoro, piazza Repubblica 8. 11868

ATTREZZI cuoiere, arpani, accessorie, elevatori verdicali, Tecnocuoio, Nizza 67, Torino. 11868

CALDAIA alta pressione mq. 15-20 acquisto. Dettagliare. Scrivere cassetta 8182, SPI, Torino. 31240

CANCELLI tutte misure. Prezzi imbattibili. Visitateci. Gasco, via Cuneo 8.

CERCASI turbine idrauliche, alternatori, trasformatori. Scrivere: Consorzio idroelettrico Cerea (Torino). 31028

DOLDETTO (100 litri) barbera (145 litri), grantini, pasto, degni impottigliamento, prezzi partenza cantina-sogno Soborno, Barolo (Cuneo). 1764

DRUSA, Antonel accordia, modelli, filmati, montaggio pellicole. Richiede, corso San Maurizio 19. 19133

EDEN DURA Meravigliosa vernice americana lavabile per tanti colori durata eterna. Dimostrazioni gratuite. Prezzi ridotti. Soc. Vital, Mazzini 38, Torino (ex 48-624). 25357

ELEN TURN, Super Mem Tone. Le macchiglione vernici americane lavabili per muri interni. Prezzi ribassati. Soc. Vital, Mazzini 38, telefono 48-624. 22389

MONRAT, via Nizza 138, Torino: macchine alle rapidissime, tornì alfiatrici Debernardi, rettifiche senza centri sfruttiche, limatrice Gerosoli, rettifiatrici revolver Rami Massari, altro macchinario occasione; pantografica Godez, Acme, Lambert, Tetrawerk, Torchi, rabbia Wolman, revolver Pittler Gildemeister, tornì paralleli, limatrici, trapani, magli, rettifiche universali Brown Sharpe Lassile.

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi cromatura, elettrogeni. Liberia. Telefono 883-872. 1181

3 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ACCORDATORE provetto RAI Torino. Riparazioni angolino omaggio. Zappata, Lanza 6, Telefono 775-782. 2143

FABBRICA artigiana mobili liquida valigiaio assortimento camere letto, pranzo, tinello, cassapanti, cantine lavanda cucine, libelli, mobili isolati, reti metalliche, sedie tutto, poltrone, attaccamanici lunghe retinazioni. Via Giuseppe Verdi 32 B, corso Regina Margherita 97, Principe Amedeo 30 C. 22045

LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Frejus 177, tel. 29-307. 21128

OCCHIALI prodigiosi costruttivi artigiano Facciotti rieducazioni occhiali dell'occhio. Via S. Massimo 42. 23401

GRABAR, telefono 837-796, Palazzo 4, unica officina attrezzata revisione, apparecchi gas, domestici, industriali, semidegasi, forni. 1079

PIANOFORTI nuovo laboratorio riparazioni garantite, preventivi. Artigiani provati. Zappata Cesa, telefono 29-512, via Frejus 42. 2143

5 SOCIETA' ED ATTIV. L. 60 p.p.

ARBIANO giornali cartoleria cancelleria alloggio urge cedere. Boria, Vanchiglia 10. 23403

ARBELLINO drogheria 2 camere alloggio redditi 1.200.000. Boria, Vanchiglia 10.

ARBOLIAMENTO cedesi/subimo 500.000; altri Boria/Lanza stagionali 300.000. Arpinato, Nizza 9, telef. 668-855. 1691

ABILE cerca garanzia, combinazione laboratorio tintoria abiti, Scrivere cassetta 8232, SPI, Torino.

ACQUISTO argentieria, lavoro pennelleria, pasticceria, latteria, commestibili, drogheria. Telefonare 44-718. 11921

AFFARONE, drogheria con alloggio 1 milione 200.000; pellicceria pellicceria ed affini cedesi senza commerciale. Graziani, Saluzzo 1. 23403

AFFIDASI gerenza pasticceria, pasticceria forte lavoro cedesi volendo alloggio. Telefonare 761-089. 21168

ALLOGGIO garage Tropea/adiacente magazzino lavoro ollo oltre cedo trasferimenti, Scrivere cassetta 8238, SPI, Torino.

ATTENZIONE! cedesi rilevando negozi ogni genere. Angiolo, Nizza 9, telefono 662-838, dispone scelta clientela, Piazzola, merito. 1401

AVVANTAGGIOSA azienda commercio legna, nel [illegible], affini, causa trasferimento cedesi con alloggio, attrezzature magazzino, scorte, camioncino. Reddito vantaggioso dimostrabile. Bloccati 5.300.000. Farris Balma, Sacchi 34. 111

CAUSA malattia cedesi 5.500.000 centralissimo bar ristorante lavoro 60.000. Telefonare 40.165. 11489

CAVALLERIA, Saluzzo 21, ringraziano facilitando avviatissimo magazzino, animali maschi/cari (vicinissimo Torino). 9870

CEDESI negozio centrale maglieria merceria. Telefonare 42-845, ore 18-17.

CEDO avviatissima tornitoria, cedo, Antoniotti miglior offerente, contanti. Telefonare 774-839. 42443

CENTRO Via Paolo cedesi negozio avviatissimo, permessi lavoro cortesissimi vario. Affittasi Telef. 46-[illegible] (mattino).

CERCASI persona per salumeria gastronomia posizione commerciale. Telefonare 528-725, ore ufficio. 61711

COMMERCIALI, drogheria, vasto negozio, camera cucina, magazzino cedo opportuna persona. Via Venaria 14. 9884

FERRAMENTA negozio, vetro, stagnalio, alloggio soprastante, cedo. Nepote, Cernaia 88. 9884

IMPIEGO, persona pratica paghe contributi, apportando tre milioni massima garanzia. Scrivere cassetta 8156, SPI, Torino.

LABORATORIO ceramica porcellana completo con forno cedesi blocco o separatamente. Scrivere cassetta 8238, SPI, Torino. A rate alloggi confortevoli. Sopraelevazione Francia 92. Visibili [illegible]

MIDOLA Fabrizi 6, affittasi negozio vasta esposizione/mq eventualmente personale arredi comune. Telef. 86-035 (mattino).

OCCASIONE centralissimo carta cancelleria importante cedesi motivi famiglia. Telefonare 35-416, ore 14-15. 41068

PRIVATO cerca garanzia drogheria oppure cede, eventualmente permuta con alloggio. Telefonare 25-890. 42481

PRIVATO, occasione, pasticceria, confetteria, caffè, frigo, arredi, alloggio, cede 1.400.000a. Tel. 845-791. 42248

RIVENDITA pane, mercerie, piccolo alloggio, cedesi facilitazione pagamento. Telefonare 761-382. 23507

SALUMERIA avviatissima insostituibile propria alloggio cedesi causa malattia. Domenichi, Nizza 9. 2014

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

ARBIANO paraggi Dogana vasti magazzini con raccordo ferroviario 2000 mq. coperto, altri 1200 fabbricandi, vendesi Unione. Garibaldi 22. Telefono 31-450.

ARBIANO villa tuscanica centralissima, vendiamo 24.000.000. Anglesio, Nizza 9.

ARBIANO corso Sebastopoli vari lotti terreno fabbricabili. Vendo: Domini, Garibaldi 59. 10864

ARTARIA, vendonsi ultimi nidi alloggi signorili due camere, tinello, cucinetta, servizi, via Lanzo/ovizza 5 (Santa Rita). Telefono 780-430, Visite 15-17. 1965

ACQUISTEREI 2 alloggi stessi piano oppure grande divisibile 5 camere, servizi, palazzi via Po. Telefonare 83-716.

ACQUISTO camera libelle bagno, ingresso centrali, qualunque zona. Telefonare 827-842. 10685

ACQUISTO casa molto civile con negozi centrale (via Roma esclusa), qualunque prezzo. Descrizione, massima riservatezza. Scrivere cassetta 1239, API, Torino.

ACQUISTO casa terreno fabbricabile, magazzino qualsiasi imporio. Telef. 683-186.

AFFARE! quattro camere, due libere subito, due libere 1955, vendo, piano quarto, piazza Benigni (Lingotto) 2.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5, 11921

AFFARE! vendo due camere libere 1955, 850.000 contanti più 20 rate da 12.000 mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

AFFARONE vendiamo ottimi alloggi 3-5 camere grandi convenientissimi. Visite 16-16, Bardonecchia 63. 1040

ALLOGGETTI signorili occupati cedesi 1.150.000-1.170.000, 1.200.000. Rivalgardi Boccolini, corso Francia 202. 1661

ALLOGGI minimi, liberi, prezzi accessibili, insensati, vendo. Parcellino, via Montevecchio 114, ore 17-18. 41560

ALLOGGI signorili moderni 3-4 camere, servizi, vendonsi corso Francia. Corso Montemezzo 14 (comunale). 14

ALLOGGI signorili 3-4 camere, cucina, servizi; angoli; autorizzazione, vendonsi via Bidone 19. 21004

ALLOGGIO signorile [illegible], Lanza, ad ovest Vittorio (borghisani), 6 camere, cucina, accessori, centrale mattone, mq. 150, vendesi 90.000 mensili. Scrivere cassetta 1282, SPI, Torino. 445

ALLOGGIO signorile ottimo piano via Arquata mq 180, vani 7, vendo. Scrivere dott. Marengo, via Verdi 12. 20937

ALLOGGIO 3 camere servizi piano 3°, corso Vittorio 9, casa sopraelevata vecchio costruzione. Telefonare 537-183.

APPARTAMENTI 2-3-5 locali resto di fabbricato vendonsi nuova costruzione via Lapelli. Telefonare 62-568. 42849

APPARTAMENTO signorilissimo nuovo, libero, su corso stupendo Porta Nuova, casa solidissima, ottimo 7 (due sale), ampio ingresso, doppi servizi, 4 balconi, mq. 230, vendesi 24.000 mensili. Facilitazione pagamento. Scriv. cassetta 1239, SPI, Torino. A rate alloggi confortevoli. Sopraelevazione Francia 92. Visibili [illegible]

AREA libera centrale mq. 2000 [illegible] autorizzata vendesi. Bonfante, tel. 46-644.

BARGNANTE vendo ditta specializzata [illegible] 70 clienti via Parma, divisibile qualche lotti permessi apprendo compresi 2.800.000. Telefonare 45-756.

CASA bella, civile, recente costruzione, 7/8 camere, 2/3 cucinini, comodità moderne, garage, regione San Paolo, reddito 6.000.000, vendesi 72.000.000 con agevolazioni. Scriv. cassetta 1239, SPI, Torino.

CASA gran classe via Accademia Albertina 2 lin, vendonsi appartamenti.

CASCINA pianeggiante, 20 km. Torino, 22 giornate, libera subito, cambio con casa, alloggi Torino. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 11921

CASE 23 camere, servizi, terreno, lagni, modernissime, alta reddita, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia. Rivolgersi geometra, corso Monicelli 16. 14

CARTIER, corso Vittorio 92, vende negozi, liberi, libori chiosco. Visite 16-17, corso Umbria 44. 1840

(Continua a pag. 8)

ULTIME NOTIZIE

SALIRA' AL POTERE IL PRESIDENTE ATASSI

Regna la calma in tutta la Siria

L'esercito ha occupato tutte le città senza spargimento di sangue - Il dittatore Shishakly destituito si è rifugiato a Beirut

Beirut, venerdì sera.

Il presidente Shishakly, destituito dopo il colpo di Stato in Siria, è arrivato la scorsa notte in segreto a Beirut, precedendo rifugio all'Ambasciata dell'Arabia Saudita dopo che il Parlamento e il Comando dell'esercito gli avevano chiesto di lasciare il Paese. Da fonte attendibile si è dichiarato che Shishakly intende recarsi in giornata, per via aerea, a Riyadh, capitale dell'Arabia Saudita.

A Damasco, intanto, gli uomini politici imprigionati o ritirati al silenzio durante il regime monocolore di Shishakly si sono riuniti per designare un presidente provvisorio. E' stato scelto Hashem El Atassy, che fu estromesso dal colpo di Stato di Shishakly nel 1951: egli assume oggi il potere.

Il Paese è calmo: tutta la Siria è stata occupata dall'esercito senza spargimento di sangue.

La Ambasciata Saudita di Beirut è custodita da forti reparti di polizia. Per quanto non sia stato diramato alcun comunicato ufficiale, i poliziotti di guardia hanno dichiarato che Shishakly si è rifugiato nell'edificio.

A tutti è vietato l'accesso all'ambasciata saudita di Beirut. La polizia tiene lontano perfino il personale dell'ambasciata.

A Beirut è stato dichiarato da fonte attendibile che le voci secondo cui Shishakly si sarebbe rifugiato al Cairo erano state fatte circolare per nascondere la sua fuga attraverso i monti del confine libano-siriano. Così la grossa «Mercedes» nera ha potuto giungere con sicurezza nella capitale libanese e Shishakly, rifugiatosi nell'Ambasciata,

Hashem Atassi, nuovo presidente della Siria

HA TRASCORSO UNA NOTTE TRANQUILLA

Migliori stamane le condizioni del Papa

Ma la malattia non è ancora bene diagnosticata, per l'impossibilità di sottoporre Pio XII ad una radiografia e per il suo rifiuto a un consulto

Roma, venerdì sera.

La notte testè trascorsa è stata, per il Papa, abbastanza tranquilla. Egli ha potuto riposare per qualche ora e le sue condizioni di salute sono apparse stamani, al medico personale, che le ha visitate di prima mattina, in lento miglioramento.

La Segreteria di Stato ed il Servizio stampa vaticano continuano frattanto a ricevere una caterva di telefonate da parte di cardinali, diplomatici, giornalisti, dalle agenzie straniere, da semplici privati. Ma le risposte sono sempre uguali: laconiche ed evasive.

Di sicuro si sa soltanto che Pio XII, appena si sente meglio vuole lavorare, leggere i giornali e i rapporti, intrattenersi con i suoi diretti collaboratori e ciò indubbiamente lo affatica più di quanto il medico curante vorrebbe.

E' in questa mancanza che si vuole nascono delle voci che è impossibile controllare. Così ieri si sparse quella di un rapido peggioramento delle condizioni del Papa, subito smentita, del resto, in Vaticano ove si aggiungeva, invece, che era da registrare un lieve miglioramento.

Ma nessuno si può comunque illudere sulla serietà della malattia, ancora forse non ben diagnosticata per l'impossibilità di sottoporre il Papa ad una radiografia e per il suo rifiuto ad autorizzare un consulto di specialisti.

Comunque, le notizie di ieri e di stamani sono piuttosto favorevoli, e se permangono le preoccupazioni, destate dalla continuazione del male e dalla grave età dell'infermo, non ci sono però ragioni d'allarme e si devono pertanto accogliere col beneficio dell'inventario tutte le informazioni di fonte anonima che tendono a generare allarmismo. Queste voci, come abbiamo detto sono d'altra parte inevitabili, dato il riserbo delle fonti di informazione autorizzate, a cui corrisponde la viva ansia assillante dell'intero mondo cristiano, il quale vorrebbe ogni giorno seguire gli alti e bassi della malattia del Pontefice.

Da molte parti il Vaticano è stato invitato a pubblicare ogni giorno un bollettino medico sulle condizioni di salute del Pontefice, ma non si sa ancora se tale richiesta sarà accolta. Dai primi giorni della malattia non meno di un centinaio di medici, taluni dei quali di molta fama, hanno scritto o telegrafato per offrire cure e consigli, qualcuno è addirittura venuto a Roma per tale scopo. Il Papa è informato di questo interessamento e di questa offerta di collaborazione, ma, come è noto, non ha finora acconsentito a sottoporsi ad un consulto.

Quasi certo che Pisciotta fu morto avvelenato

Palermo, venerdì sera.

Entro il 10 marzo prossimo il Collegio peritale nominato a suo tempo dal Procuratore della Repubblica dovrà consegnare le sue conclusioni sul presunto avvelenamento di Gaspare Pisciotta, avvenuto il 9 febbraio scorso. Sembra appunto in quel giorno il mese di tempo concesso per il loro delicato lavoro ai periti settori.

Ma, ormai, che Pisciotta sia stato avvelenato in carcere si può ritenere come certo. Vo' dogma di fede riferiscono che affettivamente nei visceri del bandito sarebbe stato trovato del veleno. Di quale tossico si tratti non è dato ancora sapere, ma sembra molto probabile debba essere stricnico.

Intanto, nel quadro delle indagini disposte attorno al supporto veneficio, i carabinieri hanno condotto tra ieri e ieri l'altro una grande singolare operazione. Tutte le farmacie della città, più le 14 delle borgate, sono state visitate improvvisamente da ufficiali dei carabinieri, i quali hanno chiesto in visione il «libro copia veleni», cioè il libro nel quale vengono annotati i nomi di coloro che acquistano sostanze tossiche e al quale vengono allegate le ricette relative. Lo esame si è esteso al periodo che sta fra il 9 febbraio, giorno in cui morì Pisciotta, e il 1° gennaio di quest'anno.

Delle 145 farmacie visitate sono stati sequestrati i «libri copia veleni» in circa cento. Ciò dimostra che i carabinieri nascondono annotazioni riguardanti un determinato tipo di veleno. E' evidente che se quella sostanza ricercata non figurava nel libro di questa o quella farmacia il sequestro del libro copia veleni non interessava. Non si conosce per quale veleno vengono condotte le indagini nelle farmacie

La Comel è pazza e il marito incolpevole

Il Pubblico Ministero dott. De Matteo ha concluso la sua requisitoria chiedendo l'assoluzione di Maria Cecilia Bernardo per vizio totale di mente, e del prof. Marcello Comel per non aver commesso il fatto

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO, venerdì sera.

Il Pubblico Ministero dottor Giovanni De Matteo ha chiesto stamane alla Corte l'assoluzione piena di Maria Cecilia Comel per totale incapacità di intendere e di volere, e l'assoluzione piena del prof. Marcello Comel per non aver commesso il fatto.

L'imputato che aveva seguito con estremo interesse, ma senza manifestazioni di turbamento, la requisitoria durata circa due ore, si è abbandonato alla fine a un lenerismo pianto, quando dalle labbra del pubblico accusatore sono state pronunciate parole di comprensione per lui e la sua immensa sciagura.

Il Procuratore Generale dott. De Matteo ha ricordato ricostruendo il quadro della vita giovanile dei coniugi Comel: il loro amore tra i banchi della scuola, la loro fervida emulazione nel campo degli studi, le loro famiglie che nacque senza mezzi, senza casa, senza adeguata preparazione». Più tardi, appena il prof. Comel dopo la laurea brillantissima, viene chiamato a dirigere le terme di Acqui, si manifesta il primo episodio di gelosia. Marcello Comel, quasi non si avvede che il suo *flirt* ha acceso una così violenta fiamma nel cuore di sua moglie. Ma un neurologo che visitò a quell'epoca la dottoressa Maria Cecilia la riconobbe affetta da strana fobia e da senso di angoscia. In realtà in questa donna, discendente da dogi e da ammiragli veneti, covavano i germi di certe malattie ereditarie.

Cominciarono presto le disfunzioni ormoniche e gli squilibri umorali che furono i primi anelli di una tristissima catena.

La maternità nel 1940 la donò una intensa gioia, ma indebolì la resistenza dell'organismo in vista dell'imminente climaterio. In coincidenza con questa manomazioni neuropsicoliche della moglie, si manifestò nel prof. Comel una vera e propria supposta intraprendenza amorosa.

La tragedia fu vendatta oppure soltanto manifestazione patologica? Il gesto della Comel, compiuto contro l'istinto eterno della donna, non si spiega che con la follia: le permanenti da lei denunciate nelle memoriale sono inventate in un delirio di gelosia che deve essere certamente attribuito alla forma occulta della pazzia.

Nel memoriale ella accusa il prof. Comel di averla vietato di accorrere al capezzale del papà morente: il testamento ha dimostrato che il papà di Maria Cecilia morì di morte improvvisa. Nel suo memoriale, la sventurata scrive che il marito le avrebbe negato il necessario per gli alimenti, per l'abbigliamento, per qualsiasi forma di svago. E' dimostrato esattamente il contrario, dichiara il P. M.

Quanto alla vita sentimentale attribuita al prof. Comel il pubblico accusatore si limita a ricordare che il dermatologo ebbe a scrivere, nel periodo del suo matrimonio, non meno di ottocento opere e opuscoli. E' completamente passato il comportamento di Maria Cecilia Comel che, dopo il delitto, scrisse di non aver rimorso alcuno e che, se dovesse ritornare indietro, compirebbe lo stesso gesto con un mezzo meno sanguinario, ma più sicuro.

E a carico del prof. Comel — si ricordi ora il Pubblico accusatore — che cosa è emerso? Assolutamente il contrario di quelle sevizie materiali e morali che sua moglie gli attribuiva. Dal film e dalle numerose testimonianze si è potuta ricostruire una vita serena, di continua affettuosa premure del marito verso Maria Cecilia. Avventure pleasantis, episodi boccacceschi si possono considerare frutto di fantasia malata. Lo stesso prof. Comel ha ammesso: «Non sono uno stinco di santo» e in questi termini deve ritenersi limitata l'intraprendenza del professore. Gli stessi professori universitari che a Modena indagarono sulla sua condotta, in seguito agli incidenti con il dott. Montanaro, dovettero concludere con parole in cui si riconosce la sua correttezza perfetta.

I memoriali di Maria Cecilia Comel contro il marito non hanno validità di prova. Se al accettasse la veridicità di qualche donnina allegra, i pettegolezzi di dottori, le maldicenze ai margini della clinica dermosifilopatica di osserva che nulla vi è di reprensibile nel contegno del prof. Comel come marito e come uomo. Anche la testimonianza della signora Pinigiani, che raccolse senza saperlo le confidenze di una paranoica, non può essere assunta come conferma delle accuse.

La sorella della sciagurata madre, che avrebbero ben potuto venire al dibattimento per testimoniare a favore della sciagurata di Aversa, non hanno sentito il bisogno di farlo.

Ma che cosa avrebbero potuto dire, dato che la istruttoria essi avrebbero dichiarato solennemente questo: «Il prof. Marcello Comel, nostro cognato, ci è sempre stato antipatico».

Manca completamente il materiale di prova circa i maltrattamenti, non esiste neppure nessun altro articolo del Codice che possa ritenersi violato dal prof. Comel. All'obbligo della fedeltà egli è forse venuto meno — dichiara il P. M. — ma soltanto su querela della parte lesa potrebbe intraprendersi una qualsiasi azione penale. Questa querela non c'è mai stata. Del resto, se anche qualche strappo alla fedeltà coniugale vi è stato in ventiquattro anni di matrimonio, su qualche parola dura o qualche rampogna si sono avute tra i due coniugi, tutto ciò non ha alcun rilievo nel campo del diritto.

«Posso ora parlare al prof. Comel da uomo a uomo non da P. M.» — imputato — soggiunge il dr. De Matteo. — In nessun modo la responsabilità dell'accaduto può ricadere sulle sue spalle. Anche lei — dice il Procuratore generale rivolto all'imputato — è una vittima della sciagura che ha stroncato la sua casa. Non è vero che la giustizia abbia voluto perseguitarla, prof. Comel; ha invece voluto che risultasse ben chiara la sua condotta nei riguardi della sua sventurata consorte. Nel nome di una sventurata incolpevole, nel nome del suo Camilluccio, permetta al Pubblico Ministero, prof. Comel, di augurarle che, dopo questa prova, alla ripresa il cammino della scienza con tranquilla serenità. Chiedo, se la Corte vorrà accogliere la mia richiesta, che quest'uomo esca dall'aula di giustizia a fronte alta».

Gigi Ghirotti

Il «cadavere» si alzò insultando gli agenti

Per sfuggire alla cattura, un delinquente a Lione, alla presenza di duemila persone si gettò da 20 metri, finendo con una flanconata, sui fili di una linea di filobus

Parigi, venerdì sera.

Un uomo, un noto pregiudicato, che non si voleva arrendere alla polizia si è gettato dal tetto di una casa di cinque piani, ma, nonostante quel salto da 23 metri nel vuoto, la morte non era sopraggiunta: il suicida è caduto sui fili di una linea di filobus, che hanno attenuato notevolmente il colpo ed è rimasto soltanto ferito.

Più di duemila persone ammassate sulla piazza Bellecour, nel cuore di Lione, hanno assistito a questo spettacolo, che si è svolto ieri mattina. La polizia doveva procedere all'arresto di Roger Hof, noto malvivente, già varie volte condannato e ricercato per un nuovo delitto, che da pochi giorni abitava in una modesta cameretta nella piazza Bellecour, a Lione.

Ieri mattina alle 8, quando gli agenti di polizia bussarono all'uscio, il malfattore si rifiutò di aprire e dalla finestra sulla sul tetto per tentare di fuggire.

Gli agenti sfondarono la porta e sui tetti delle case intorno alla piazza cominciò una caccia all'uomo come se ne vedono alle volte in certi film: nel frattempo la polizia chiamava di rinforzo i Vigili del fuoco, più abituati a quell'esercizio pericoloso.

Quando si vide circondato, il malfattore si lasciò scivolare fino all'orlo del tetto e urlò: «Se vi avvicinate mi butto di sotto». Gli agenti si fermarono. Nella strada i Vigili del fuoco cominciarono ad allungare la loro scala, e il malvivente ripetè la minaccia: «Se vi avvicinate mi ammazzo, e se uno di voi mi prende di sorpresa mi butto di sotto insieme a lui».

Cominciò allora fra gli agenti di polizia e il malfattore un dialogo che era drammatico e nello stesso tempo aveva un tono ironico. Gli agenti cercavano di persuadere Roger Hof di arrendersi e questi ad ogni intimazione opponeva un reciso rifiuto.

Alla lunga la situazione degli agenti diventava ridicola e i loro capi tennero un consiglio di guerra. I vigili del fuoco suggerirono di inondare il malvivente d'acqua con le gelide bocche pompe; e l'idea venne accolta. Ma quando il malfattore venne investito dal getto, diventò furioso e urlò: «L'avete voluto, eccomi», e si gettò nel vuoto, come se fa un tuffo dal trampolino con il capo in avanti.

Dalla folla si alzò un grido unanime di spavento e molti volsero gli occhi per non vedere la conclusione tragica dello spettacolo. Ma ecco che, a pochi metri da terra, il suicida cadde sui fili di una linea di filobus, dai quali si levò una fiammata, e poi toccò terra dopo aver fatto un'ultima capriola nel vuoto. Gli agenti si precipitarono per raccogliere un cadavere, ma il «cadavere» si alzò e cominciò a insultarli.

All'ospedale, dove fu subito trasportato, gli vennero riscontrate una frattura alla gamba, una al braccio e alcune contusioni al capo. Lo stato del malfattore non suscita eccessive inquietudini. Quando lo hanno interrogato egli ha detto soltanto queste parole: «Peccato che non sia morto, così era finita».

Bari in subbuglio per un sosia di Dejana

Bari, venerdì sera.

Essendosi sparsa la voce che Benito Lucidi e Luigi Dejana fossero nella zona di Bari, una battuta in grande stile è stata effettuata intorno alla città. Dopo numerose ore di perlustrazione, la Mobile ha scoperto trattarsi di un commerciante di Barletta, di cui non si conoscono le generalità, che assomiglia come una goccia d'acqua, sia nel portamento che nella figura, al Dejana.

Il commerciante era a bordo di una sua «Topolino»

Oretta Marcini, che era la fidanzata di Giorgio Greco, ha avuto ieri un drammatico confronto, alla Assise di Roma, con Sergio Conforti e Giulio Salerno accusati della morte dell'impiegato

Mortale aggressione nel centro di Parigi

Un bandito assale a martellate un agente di cambio e uccide un poliziotto

PARIGI, venerdì sera.

Di una feroce aggressione, conclusasi con una mortale sparatoria, è stata teatro ieri pomeriggio la centralissima Piazza della Borsa, a Parigi.

Un giovane ha assalito un agente di cambio, colpendolo più volte alla testa con un martello destandendolo frattanto di una ingente somma di danaro.

Accorsi, alle grida di alcuni passanti che erano stati testimoni della feroce aggressione, agenti di polizia si sono lanciati dietro al bandito, che però ha estratto una rivoltella e ha cominciato a sparare per proteggere la propria fuga. Si è iniziato così un drammatico inseguimento, fra il terrore della gente, fino ad uno dei grandi boulevards, e fango tutto il suo corso.

Serrato sempre di più, il bandito si è rifugiato nell'androne di un palazzo, addentrandosi in un corridoio terreno di lì ha colpito a morte, con una rivoltellata, uno degli agenti di polizia.

Poco dopo, il giovane veniva catturato, in una vicina stazione della metropolitana.

Affitta un taxi dal Sudafrica a Londra

JOHANNESBURG, ven. sera.

L'autista di taxi sudafricano James Gavod è stato tentato ieri di portare al manicomio quello che si è rivelato poi il suo maggior cliente. Mentre si trovava al suo posteggio, un passante lo interpellava chiedendogli il prezzo del trasporto fino a Londra. Superati i primi momenti d'incredulità, il Gavod si è convinto che il suo interlocutore era perfettamente normale.

Fatti i calcoli, i due hanno concordato, per il viaggio Johannesburg-Londra, il prezzo di 2100 sterline, pari a circa 3 milioni e 600 mila lire italiane. Autista e cliente stanno ora concordando il preciso itinerario da seguire.

Amnistiati in Bulgaria i detenuti anticomunisti

VIENNA, venerdì sera.

Il Presidente del Consiglio bulgaro, Vulko Cervenkov ha dichiarato in un discorso — riferito stamane da Radio Sofia — che la maggior parte dei detenuti politici anticomunisti potrà uscire dalle carceri.

Cervenkov ha detto: «La maggior parte degli ex-oppositori è stata distolta dalle sue idee. Ma l'amnistia di persone che si erano opposte ai regimi di democrazia popolare non va interpretata come sintomo di debolezza, ma come conferma della forza del governo popolare bulgaro».

A giudicare da quanto ha detto Cervenkov, sarebbero stati rimessi in libertà molti dei cittadini bulgari arrestati per attività contro lo Stato durante il periodo 1947-48, quando la polizia comunista effettuò decine di migliaia di arresti. Il principale oppositore di questi oppositori, Nikola Petkov, fu giustiziato.

Sulla strada della Futa

Precipitano con la salma in una profonda scarpata

Bologna, venerdì sera.

Poco prima delle 5 di stamane un autofurgone funerario mentre procedeva sulla strada della Futa, proveniente da Firenze e diretto a Pavia, giunto in località Zuia di Pianoro, causa il fondo viscido, sbandava in una curva precipitando in una profonda scarpata. A bordo dell'automezzo oltre alla salma — di persona non identificata — si trovavano l'impiegato della impresa, il 45enne Gino Batacchi e l'autista, tale Fosco.

Sul posto si portavano i vigili del fuoco i quali prestavano i primi soccorsi sia all'autista, ferito per fortuna solo leggermente, sia ai Batacchi che aveva invece riportato gravi fratture, contusioni e abrasioni varie per cui si rendeva necessario il suo immediato ricovero all'Istituto Rizzoli. La salma veniva poi recuperata dai pompieri per mezzo di un'auto-gru.

«Cirano di Bergerac» ripreso al Carignano

Ieri sera nella elegante cornice del Carignano, assurto in ogni ordine di posti da un pubblico elegante, attento e continuamente divertito, Gino Cervi ha ripreso il Cirano di Bergerac. Dimessa la porpora cardinalizia, il valente attore ha cinto un'altra volta lo stocco, rivestito il giustacuore del poeta spadaccino e innamorato e in più ha inalberato, forse per la centesima volta, il naso, il «proboscide» per cui ebbe tanto a soffrire le pene del cuore. Giovanile, atlante, nel personaggio tormentato dal continuo «formicolio» della spada e dell'amore, aiutato da una voce dalle molte sfumature, il Cervi ha dato una magnifica rappresentazione del Cirano. I confronti sono sempre ardui e quindi bisognerebbe astenercene; ma per noi, che abbiamo udito i molti attori che si cimentarono in tale e tanta fatica, quella «romanesità» scritta dal Rostand, quali la descrizione amara del proprio naso; la ballata del duello; la presentazione dei guasconi; la dichiarazione amorosa a Rossana, appena sottintesa; il richiamo della patria lontana agli accadimi di Arras, sfiniti ed affamati e finalmente le patetiche strofe che preludiano la sua morte, nella distone dei Cervi, sono diventati pezzi di bravura, poichè hanno perso ciò che vi è di malleffuo nel tanto, che arriva così più vicino alla sensibilità del pubblico, più agile e più vero. Molti, moltissimi applausi anche a scena aperta, hanno ripagato l'attore dal cimento che ha affrontato prodigandovi tutta la sua bravura ed esperienza di grande attore. Domani e domenica le ultime repliche.

e. q.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

VENERDI' 26 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 467,3) — Ore 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - 14,15: Il libro della settimana.

Ore 14,30: La spiaggia degli ulivi - 14,45: Lezione di lingua inglese - 17: Canzoni del Festival di Sanremo - 15,30: Trasmissione in collegamento col Radiocorriere di Milano - 17,45: Concerto del Duo De Cuscillis-La Volpe - 18,15: Bollettino della neve; Qualche rimpo - 18,30: Un'avventura internazionale (Inglese) Marconi: Benjamin Fine: «Scuola e formazione del cittadino» - 18,40: Il fidato, teatro di oggi e di domani - 19,15: Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale Sport - 21: Concerto a premi tra gli ascoltatori.

Ore 21,5: Concerto sinfonico diretto da Fernando Previtali con la partecipazione del pianista Pietro Scarpini. Musiche: Concerto per pianoforte, coro maschile e orchestra op. 38: a) Prologo e introito, b) Preghiera giovanile, c) Poesia mistica, d) All'italiana, e) Canzone; Ballabili: Concerto delle «Il Rondò» per tre ugnali, coro femminile e strumenti (soprani Bruna Rizzoli; Luciana Gasperi e Giuseppina Saffi); Solo: Variazioni su un tema giovial, istruzione del coro Eugenio Maghini, orchestra sinfonica e coro di Torino. Nell'intervallo: «Pagine di...». Al termine del concerto: Radio jazz - 22,15: Oggi al Parlamento, Giornale; Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 187,5, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 196,35 — Ore 13: Sport e musica - 13,30: Giornale; Barzelletta e un complesso - 14: Parole alla Sforza; Vittorio di Pietrogrotta 1944 - 14,30: Orchestrini in passione.

Ore 15: Giornale, «Duci» e compagnia, presentativo musico-pomposiche di Mario Adriano Bernini - 18,30: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - 18: «Terza pagina» (Un libro per voi; Commedia in miniatura; pianista Lalla Pelletti; Diversa scuola di canto, conversazione di Giannino Lanzi Volpi; Piccola storia dell'opera in musica) - 17: Appuntamento alle cinque (Varia, inconcert, musiche) - 18: Giornale; Appello via - 18,15: «Calendario di vecchie canzoni» Alfredo Accatini e il maestro direttore Fulvio Di Stefano - 18,30: «Le parole cambiano» programma per i ragazzi a cura di Franco Antonicelli - 19,00: Anna Maria Romagnoli presenta: «Incontro» - 19: Orchestra diretta da Gorni Kramer - 19,30: Tribuna Elettorale - 20: Concerto a premi per gli ascoltatori - 20,30: «Il dottor Antonio» - 20: Album di Giovanni Ruffini, compagnia di prosa di Roma con Rina Morelli, Paolo Lizo e Stefano Sibaldi, adattamento e regia di Alberto Casella (ultimo puntata).

Ore 21: «Stasera c'era» panorama di serata, orchestra diretta da Pippo Barzizza, regia di Riccardo Mantoni, presenta Corrado - 22: Arcadia e suo amore musicali - 22,50: Facciamone insieme: «L'eloquenza è una cosa naturale o si può acquistare» con lo studio e l'assistito? - 23-23,30: Serenata (canta Nilla Pizzi) Voce di Jacoi.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 315,8, Torino m.f.) — Ore 18: Musica sinfonica moderna: Le variazioni, a cura di Alberto Mantelli - 19,00: La Rassegna: Cultura tedesca, a cura di Bruno Tedeschi - 20: L'indicatore economico - 20,15: Beethoven: Sonata op. 17 per corno e pianoforte; Sonata in la maggiore op. 69 per violoncello e pianoforte - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Mosaico italiano, a cura di Anton Giulio Bragaglia e Gian Domenico Giagni: «Pantalone», musiche della commedia dell'arte rielaborate da Gino Marinuzzi jr. Composizioni di poesi di Roma, regia di Nino Meloni - 22,10: Zgani musicali: A. Vivaldi: Ouverture dall'opera «Olimpiade»; J. S. Gaetani (revisione Mortari): Sonata a quattro in re maggiore; E. Bossano: Il borghese gentiluomo, suite elaborata op. 60.

ROMA II (m. 245) — Dalle ore 13,35 alle ore 17: «Notizie dall'Italia e, programmi musicali e notiziari.

RADIO MILANO (m. 538) — Ore 20,15: Concerto.

RADIO FRANCOFORTE (m. 505,9) — Ore 20: Concerto.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Cinematografo per bambini - 17,40: Attualità: personali e Arlecchino e Bio e con i burattini all'italiana di Maria Perego - 18: Telegiornale - 21: Album personale di Edoardo Agnelli, a cura di Lorenzo Gigli e Tarabini, con la partecipazione di Vera Worth, Sandro Moscatelli, Gianni Bonagura, Paolo Ferrari, Elio Manfredi, Pier Luigi Pelkoli, la soprattista di Odoardo Spadaro, scenografia di Dino Scuri, costumi, direzione di Gianfranco Bonadei, realizzazione di Vito Molinari - 21,50: «Il giornale del Terzo» - 21,30: Mosaico italiano, a cura di Anton Giulio Bragaglia e Gian Domenico Giagni: «Pantalone», musiche della commedia dell'arte rielaborate da Gino Marinuzzi jr. Composizioni di poesi di Roma, regia di Nino Meloni - 22,10: Zgani musicali: A. Vivaldi: Ouverture dall'opera «Olimpiade»; J. S. Gaetani (revisione Mortari): Sonata a quattro in re maggiore; E. Bossano: Il borghese gentiluomo, suite elaborata op. 60.

SABATO 27 FEBBRAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11,30: Concerto sinfonico - 12,15: Orchestra Stradi - 13,15: Album musicale - 17: Scuola Radio, trasmissione per gli infermi - 17,45: «Nozze dei Cesari», opera di Ignazio Rossellini, musica scelta da... Paolo Isaggese - 21,5: «La mia famiglia» - 21,30: Il giornale del Terzo - 21,50: Musica da ballo; oggi: Gli strumenti dell'Arcadia; Duo Pennati-Brandi.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Orchestra melodica - 13,30: Canta Carmen Lolacono - 14: Ritmi e canzoni - 14,30: Scherzi e ritmi; Fantasia Radiad - 15: Musica per tutti - 16,30: Orchestra napoletana - 16: «Cuori in acquisto» romanzi sentimentali - 17: Canzoni di Sanremo - 17,30: Musica da ballo - 18,30: Per i ragazzi - 19: Prospettive musicali - 19,30: Ritmi moderni - 20,30: Canta Teddy Reno - 21: «I racconti di Hoffman», operetta di Offenbach.

TERZO PROGRAMMA — Ore 21,30: Concerto sinfonico.

TELEVISIONE — Ore 17,45: «Varietà» e rassegna di vita femminile - 18,15: Sulla cinematografia: Rassegna - 20,45: Telegiornale - 21: Rubrichetta sportiva - 21,15: «Sette giorni di TV» - 21,30: I segreti della montagna; «Impressionistica tecnica» intelino - 22,30: Telegiornale.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 5)

CASTELGANDOLFO, villino vero occasione unica, panoramicissimo, vani nobili, mq. 2000 terreno circostante, vendesi nella migliori per comodo residenza. Scrivere cassetta 1289, ESPI, Torino. 1441

CASTEL, corso Vittorio 52, dominazione fraziomagnifica, vendo alloggi composti due-tre camere, negozi, facilitazioni pagamento. Visite 15-16. Princ. Amedeo 41.

CENTRALISSIMI Porta Susa vicino piazza della Stazione ultimi appartamenti signorilissimi vendonsi direttamente. Telefonare 521-071, ore ufficio. 21068

CITTA' Giardino Mirafiori in villa da costruirsi prossima settembre, prenotiamo 4 alloggi di 3 camere, tinello, cucinino, soffitta, bagno, cantina, giardino in esclusione. Per informazioni: Ufficio Tecnico, corso Vittorio Emanuele 2. 11128

COLLINA, 150.000 per camera, libera, vendonsi alloggetti. Occasione. (Chieri, pallonari). Facilitazioni. Scrivere cassetta 4153, ESPI, Torino. 43561

CORSO Regina Margherita 229, vendonsi alloggi 2-3 camere e negozi occupati. Pensione meravigliosa. Visite 11-15.

LIBERTA' subito piazza Bengasi, vendo alloggio 3 camere, cucinino, servizi, piano quinto. 2.500.000. Agenzia Bosio, Arduino Doria 5. 43261

MASERA vende alloggetto 3 camere bisogno altare zona Porta Palazzo. Telefonare 522-943. 20044

MASERA vende magnifico fondo terreno corso Canale, Barriera Milano. Telefonare 522-943. 20045

MASERA vende locali uso negozio deposito, La Salle 12, visite 16-17. 20060

NICOLA Partini 6, alloggio primo piano due camere, cucina, bagni completi, ascensore, riscaldamento centralizzato, vendiamo. Rivolgersi portineria. 13113

NUOVO fabbricatissimo Chieri Salerno, via Paolo Veronese, vendiamo tutti terreno mq. 800, 600, 500, L. 2500 mq. Telefonare 522-946, corso Vittorio Emanuele 2. Ulteriori Torino. 11128

OPPIANO in parossia fabbricato industriale totale piano terreno 1100 mq. Di Nanni centro terreno pari costruzione dimensione assai più estesa differenza scontanti. Scrivere cassetta 6171, ESPI, Torino

PEDONA 114, vendo bellissimi alloggi tre-quattro camere, cucinino, bagni, cantina, doppi servizi. Ore 14,30-16,30. Princ. Amedeo 41.

PIAZZA Bengasi (Lingotto) vendo 2 belle camere accoppiate, piano terzo, 700.000 complessive. Agenzia Bosio, A. Doria 5.

PIAZZA Castello vendonsi bellissimi alloggi, scala marmo, ascensore. Telefonare 49-154. 43281

PRIVATO acquista in primo caso bicocchia 10-30 camere. Telefonare 48-696.

SANREMO, Roma, Matteotti 6, vende appartamenti ville 2 e 3 vani. Migliori affari Riviera. 1690

SANREMO, Casetta recente costruzione zona panoramicissima via Carlo Galileo, locali 14, alloggi 3 due negozi, rendimento 6.500.000 causa divisione. Scrivere cassetta 1240, ESPI, Torino. 445

SOMERO 18, vendonsi alloggi occupati 3-5 camere grandiose. Visite 14-17.

S. RITA, Francia, Nizza, acquisterei 15.000-25.000 mq. terreno. Scrivere cassetta 1282, ESPI, Torino. 11903

STABILE industriale Milano monteparadiso cubisq. servizi vendesi affittasi. Scrivere Casella 267 A, MPI, Milano. 1958

TERRENI fabbricabili commerciali: per Isrsel vendonsi piccoli grandi lotti. Domanselli, Nizza 8. 3014

TERRENO collinare vendesi a lotti L. 1200 mq. con pagamento rate mensili. Telefonare 882-648. 11178

TERRENO corso Regina antoponaglia mq. 4000 vendesi a lotti. Rivolgersi Bonfanti, Telefono 44-644. 43171

TERRENO Pozzo Strada vendo mq. 400-500-1250, ognuno, via Montemerlo 112. Telefono 858-949. 41598

TERRENO vendo Largo Bernezzo possibile costruire 150 camere 85.000 lire. Telefonare 521-972. 42942

TERRENO via Cortemilia m. 17.67x24,50, vendesi L. 18.000 mq. Telefonare 858-940.

TERRENO via Paolo Veronese mq. 300 rapolinea 8, vendiamo lotti 25 x 45, 18 x 30, 48 x 27, 74 x 40, L. 2500 mq. Telefonare 522-946. 11128

TERRENO, via Bologna 84, vendesi divisi 2 lotti, estimo 1.500.000 mq. 400. Telefonare pomeriggio 781-567. 43898

VERCELLI via Parma 41 quattro locali maggio col suo libero. 2148

VILLA signorile su sopra centro piazza d'Armi, tre piani, cantore 22, tre alloggi (ogni libero) dependenze garage, mq. 1700 giardino. Vendesi prezzo equo, facilitazioni pagamento. Scrivere cassetta 1200, ESPI, Torino. 442

300.000 cinquanta rimanenza 20.000 mensili pagamento acquistano locali 6, 43261

ALLODOLI due camere, servizi, moderna pensione. Parella, Santa Rita, affittasi subito. Cavalli Andrea Doria 14.

CAMERA, cucina, 15.000-16.000 cerco affittare qualunque zona. Telef. 548-908.

CERCASI affittare tre-quattro locali per uffici liberi entro maggio. Tel. 51-087.

GAZETTA 3 camere laboratorio giardino affittasi vicino delle corse Francia, Torino. Telefonare 883-625. 21600

GRAZZANISANDO cerco affittare 1-2 camere cucina, qualunque zona. Telef. 661-714.

GERCO parrucchiere piazza Cavour 2-4 camere servizi accoglienza massimo 24.000. Carnazzi. Telefonare Ceres 48-706. 41847

GERES affittasi 2 camere cucina ripostiglio garage 10 metri. Telefonare 748-968.

GONCESO in affitto alloggio camera, cucina, servizi, Borgata Vittoria, 14.000 mensili, cauzione 100.000. Agenzia, Cavour 7. 1319

GORSO Vittorio Emanuele 9, affittasi alloggio signorile 3 camere più servizi. Telefonare 75-578. 41564

IMPIEGHERA cerca camera distinta via Giolitti, indicare fascitta e proteme camera. Ia 1847, ESPI, Torino. 1576

OFFRESI alloggio centrale 3 vani, alto, pavimento bus. Telefonare 45-298. 21338

PORTA Susa affittasi alloggio nuovo 5 camere, tutti comforts. Telefonare 775-574.

ZONA Crocetta affittasi subito signorile piccolo alloggio 2 camere doppi servizi possibilmente tranquilla. Scrivere cassetta 1884, ESPI, Torino. 43417

ZONA signorile semi-libera due camere ingresso e servizi indipendenti ammobiliate studio medico, medici dentistico. Telefonare ore pasti 588-817. 11447

POSTA Riceve affittasi bellissimo alloggio piano nobile 6 locali più servizi sud ottime, abitazione. Telefonare 19-124.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.

BIANO Marina vende in palazzina recentissima due alloggi piano rialzato, scrivere Alla, casella postale 151, Torino.

PRALMARINA, Filippi, via Scarsi 4, vende appartamento modernissimo, vicinissimo mare, quattro camere, cucina, bagni, 2.800.000. Pagamento rateale ribassato. 1471

9 COLLEGI IST.SCUOLE L.40 p.p.

ALLA «Bice» (la Scuola specializzata da oltre un quarantennio) apprendimento rapido e sicuro Stenografia, Dattilografia, Contabilità, Ragioneria, Paghe, Contributi, Lingue, Corsi diurni, serali, normali, celerissimi, Via Po 2, tel. 47-573.

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L.30 p.p.

COLTA, perla signorina piemontese residente Torino, perfetta conoscenza italiano, francese, tedesco, inglese impartirebbe lezioni, conversazioni. Scrivere cassetta

TORINO A. VIII N. 46
Via Roma Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO
26 - 27 Febbraio 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

La bella Gabrielli

Duello artistico

XIV. — *Catarina, figlia del mago Garbarino, è diventata la Gabrielli, «prima donna» dell'opera e grande cortigiana famosa in tutta l'Europa per i suoi successi di artista e le sue avventure galanti.*

Nel 1780, la Gabrielli canta alla Scala di Milano. L'artista di punta della compagnia è un uomo, il «sopranista» Marchesi, «mimomato» come Farinelli e con lui applaudito in tutti i grandi teatri lirici, specialmente a Londra. L'illustre Marchesi è in piena giovinezza e all'apogeo del suo talento. La Gabrielli è ancora più celebre, ma ha cinquant'anni e il suo declino comincia. Catarina prende gusto al gioco. Quando si troverà a cantare nella stessa opera col Marchesi, vuole ecclissare il suo rivale. E il «sopranista», da parte sua, tenta di assicurarsi tutti gli applausi. Ogni volta, fra le due gloria della scena lirica, è un duello artistico sfibrante. Nessuno dei due rivali si impone nettamente sull'altro. Ognuno di essi ha trovato degli ammiratori entusiasti. Presto il pubblico è diviso in due parti nemiche: i gabrielliati e il marchesisti che si battono nella sala, poi, a diparte calato, proseguono le loro discussio-

ni sulla strada e al caffè. Una così viva tensione sfibra Catarina. Alla fine della stagione milanese, dopo un'ultima serata alla Scala nella quale, a forza di volontà, riesce a trionfare ancora, la Gabrielli, molto stanca, rinuncia al teatro. Ella si stabilisce dapprima a Roma, sua città natale, ma non vi trova quasi più nessuno dei conoscenti della sua infanzia. (Suo padre, il cuoco Garbarino, e il suo protettore, il principe Gabrielli, sono morti da parecchio tempo). Per quanto conduca una vita brillante, Catarina finisce per annoiarsi a Roma

e, a forza di prodigalità, va anche in rovina. Allora si trasferisce nella campagna romana, ad Albano, ove vive vendendo a uno a uno i gioielli che le rimangono. Catarina non esce quasi più e passa intere giornate sotto un pergolato nel piccolo giardino della casa nella quale occupa una camera ammobiliata. Un mattino ella piange pensando che non le rimane che un solo anello da vendere (quello che Farinelli le aveva regalato) quando una ragazzina si precipita verso di lei, le salta sulle ginocchia e l'abbraccia gridando: «Buon giorno, zia!». Presto arrivano i genitori della piccola: Daniele Schet-

tini e sua moglie, Anita Garibaldina. Essi hanno appreso la triste situazione di Catarina e sono venuti a offrirle di andare a vivere con loro a Firenze. La Gabrielli li abbraccia e accetta. Nella capitale toscana gli Schettini hanno una bella e comoda casa. Catarina vi trascorrerà tranquillamente gli ultimi anni della sua esistenza. La sua conversazione fu fino all'ultimo vivace. Ed ella morì il 25 aprile 1796, per un raffreddore trascurato.

FINE

Da domani: **George Sand**

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

15 PIANISTI, RAFFR. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 5)

CERCASI giovane, anche non automunito introdotto per consegna corrispondenza ceti elevati superiore ambiente ufficiale. Scrivere referenziatissimo SPI, casella 27 D, Genova. 1021

CERCO abili produttori ramo radio televisione. Scrivere Schiaffi Televisione, via Pallavicino 6 bis, Torino. 21144

DISTILLERIA torinese riorganizzando sua rete rappresentanti veramente introdotti provincie Cuneo, Asti, Alessandria, Vercelli, Novara. Scrivere cassetta 2007, SPI, Torino. 21048

MASERATI. La sede del 1954 Modello 160 cc. quattro tempi, Modello 125 cc. due tempi. Nelle diverse realizzazioni normale, lusso, turismo veloce. Concessionaria per il Piemonte: «Safat», corso Vittorio Emanuele 25-30, Torino. 21022

NEON nota ditta cerca produttori piastrelli refrattari. Scrivere cassetta 2050, SPI, Torino. 21050

NOTA grande industria dolciaria cerca ditta con rappresentanti introdotti principali province settentrionali centrali meridionali. Scrivere cassetta 29 D, SPI, Genova. 1019

RAPPRESENTANZA a provato, nazione molto agricolissimo, cedesi urgentemente. Telefonare 553-700. 21008

TESSUTI primarie società cerca abili venditori Piemonte, Liguria, Toscana introdotti confezionisti impermeabili, giacche vento, mantelline, giubbetti camoscio. Eslgonsi conoscenza clientela, referenze. Scrivere cassetta 2035, SPI, Torino.

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

A macchia eseguiamo accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianze, indagini riservate. «Napoli», Principe Oddone 22. Telefoni 24-510, 96-270. 21448

ABBIAMO grande quantitativo cassaforte, tipografi, cucine, Assortimento vedile, tavolini, alberge, bar. Prezzi modici. Casa della Sedia: Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97. 1047

ABBIOCCHANDOCI accertamenti, informazioni matrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 18 aug. Carlo Alberto, telef. 41-700, 521-549. 867

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-161. 966

ANCIOCCAGIONE mobili! Liquidazione matrimoniali, Usati, ogni tipo, vendita rateale senza anticipo. Quaglia, Saluzzo 58. 19941

A Torino, visitate la Grande Esposizione permanente Mobili di Casa, via San Frane. da Paola 17 ang. Giolitti. (Agevolazioni pagamento). 881

ATTENZIONE! matrimoniali 47.000, credenze 24.000, salotti 28.000. Lagrange 39 (cortile). 916

BAGNI scaldabagni assortimento. Concorrenza assoluta. Bogino 17 (cortile). Telefono 42-038. 19689

CALCOLATRICI macchine scrivere ogni marca. Noleggi, rateazioni. Ingo. Bertero 4. 700

CAMERE letto, sala, poltrone, mobili isolati, arredi. Vantaggiosa scelta. Rarovero, via Valperga Caluso ang. via Belfiore 41.

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Luigi, via Mazzini 41. 3018.

LIQUIDANDI calcolatrici 10.000; macchine scrivere. Affitti rateazioni. Augusta, via Cavour 5. 9037

MACCHINA maglieria Dubied F/16 vendo insegnamento. Scrivere cassetta 1579, SPI, Torino. 42648

MOBILIFICIO Grup. 29 rate. Camere da 85.000, Unelli 58.000. Vasto assortimento mobili qualità con garanzia. Garibaldi 9 (cortile). 927

MOBILIFICIO, Pio V 16 bis angolo Rattazzi. Assortimento matrimoniali a prezzo, Rinascimento 125.000, Chippendal, Barocco moderno. Assortimento tinelli e cucine. Camere, facilitazioni. 11969

MOBILI di Stoccia e commissione. Tinello 88.00, Salotto 88.000. Camere 85.000, ecc. Anche rateazioni. Via Priocca 39, Porta Palazzo. 870

OCCASIONE pelliccia zibino 65.000. Telefonare 760-004, ore 14-16. 92170

OCCASIONISSIMA matrimoniale Chippendal 180.000; pranzo moderna 80.000; tinello 85.000; cucina 65.000. Cavallo, Barolo 22. 41648

PELLICCERIA artigiana, confezioni, trasformazioni specialissime. Facilitazioni. Fioralia, via Pio V 14. Telef. 688-966.

PELLICCIA glacca sempre Brunswarda, grandissima vendo privata. Telef. 288-788.

PIANOFORTE nuova lodoca vendesi. Cioccia, via Garibaldi 33. Tel. 881-196.

PIANOFORTI primarie marche, importantissima ditta Germania, assortimento vera occasione, rateazioni, sconti speciali ai signori professionisti. Riparazioni, accordo, trasporti. Marra, Inghilterra 17 (angolo sede). Telefono 760-809. 11643

RADIO occasioni, garanzia, Rateazioni 10-15.000. Saporetto, Arcivescovado 5.

TAPPEZZERIA in vera acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite, rivolgendovi direttamente allo Stabilimento, via Madama Cristina 165 angolo corso Dante. 10655

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo anche, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autogaranzia, Rateali 7; permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 68-176.

ANTICIPIAMO denari agnelati autovetture, autocarri nuovi occasione, rateando 6-12-18 mesi. Telefonare 84-104. 10814

ASSORTIMENTO Fiat, Lancia, Alfa, nuove, usate. Cambi, rateazioni. Lombardi, Maria Vittoria 40. 3744

ASSORTIMENTO 1100, Topolino, Ardea, veltura, giardinette, furgoni, Renault 750 semilnuova. Autosguardia, Scuola, Galliari 11. Telefono 69-494. 11307

AUTOCARRO 1100 sette quintali cassone ribaltabile, vendo privato. Telef. 779-449.

AUTOMOBILI Fiat, Lancia, Alfa, nuove ed occasioni; vende rateando: Scagnetti, Massena Cristina 66. Telefonare 60-819.

AUTOMOLEGGIO 500 C, 1100, 1500, via Duchessa Jolanda 32, telefono 775-985.

AUTOSALONE Klein & Perdoni, compre, vende, permuta, lunghe rateazioni. Michelangelo 28. 7258

BALILLA quattro posti cambiocino buono stato, vendo contanti. Via Balbis 20.

BELLA 1100 S sei posti familiare vendo, unico proprietario. Capello, Lagrange 17.

CEDESI permesso conto terzi per autocarro. Telefonare 837-978. 42585

MARCIA a chi sapra dare indicazione ritrovamento Belvedere TO 144091 Belga. Galanna, Rimini 14. 25134

MORBIDELLI, vendo 1100 Giardinetta nuova, Fiat 7, S., Sport da lusso-turismo, 1400, 1400 B, 500 C, 1100 Mille Miglia 850.000, Aprilia gran turismo, Aprilia, Ardea quattro marce, Alfa Romeo 1900 Sprint, Salone 32. 9041

NUOVA 1100 Fiat 8 mesi vendo. Telefonare 703-907. 42056

OCCASIONISSIMA vendo 1400 sportivo blu 720.000, Ardea lettera ultima perfetta 710.000, eccezionalmente rateizzo. Giolitti 3. Telefonare 774-868. 22248

OM Leoncino 340. Trarò allarte riempiendo 140 Vittorio, Corso Traiano 170. Telefono 203-476. 41238

PRIVATO vende 500 C ultima gomme nuove completa accessori. Telef. 35-378.

SOC. Riva Commissionaria Fiat, via Nizza 34. Contratti autoveicoli elettrodomestici, ricambi, ampia scelta autoveicoli usati: 500, 1100, 1400, 1900. Autocarri 626, 666, rateizzabili. Condizioni favorevoli.

VENDO 1100 con radio, eventualmente permuto con alloggio. Piossasco, S. Maurizio 51. 21001

JEEP perfetta rendonsi. Via Massena 40, Telefono 40-760. 21004

500 C perfetta rendonsi 650.000. Via Massena 40. Telefonare 40-760. 21008

500 C, 2000 km., ad nuovi vita. Ballino, corso Vercelli 88. 1988

1100/102 mesi nove blu scuro km. 5000. Telefonare 541-183. 21190

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ABBIAMO Vespe, lambrette, motoleggere, cavalloni. Moroni, telefono 225-854.

AGRIMIA Lambretta; Casa dell'accessorio. Riparazioni, vendita, cambi. Sarletti, garanzia. Grioni, corso Vittorio 84. 21106

GILERA 150 cc. fuoristrada motoleggera, facilitazioni, Franchetteri da Concessionario diretto: Malasi, corso Giulio Cesare 44. 10444

LAMBRETTA nuovo Modello avviamento elettrico. Franchetteri da Carelleri, Brescia 12. 1024

MARENATI. La sede del 1954! Modello 160 cc. quattro tempi. Modello 125 cc. due tempi. Nelle diverse realizzazioni normale, lusso, turismo veloce. Concessionaria per il Piemonte: «Safat», corso Vittorio Emanuele n. 25-30, Torino.

MOTO Guzzoni turismo sport supersport. Vendita Rateazione, c. Brescia 19.

MORTON 500, laterale, perfetto stato marcia, 180.000. Via Balbis 90. 7207

SVERZI scooter, 160, 175/200; 175 gran turismo 350.000; Norex nuovo, rateazioni. Francia 218. 11998

VISITATE prima acquistare Vespa Agenzia Rom, corso San Maurizio 37. Telefono 31-144. Condizioni speciali Piaggio.

L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI

Dimostrazione a Calcutta

A Calcutta, 60 mila dimostranti si avviano verso il Palazzo del Parlamento del Bengala occidentale per protestare contro gli arresti di maestri operati dalla polizia durante lo sciopero degli insegnanti. Nel corso di diverse dimostrazioni si sono avuti gravi scontri con la polizia. Bilancio: 3 morti e 30 feriti.

Per il 3-D

La principessa Margaret, che porta al polso sinistro un braccialetto a forma di serpente, osserva gli occhiali montati in oro con i quali sta per assistere alla proiezione del film tridimensionale «Kiss me Kate» a Londra.

Vestito da sera

Tra gli abiti delle nuove collezioni parigine, questo vestito da sera in jersey di seta blu pastello.

Piroscafo abbandonato dall'equipaggio

Il vapore «Harry Lundeberg», che trasportava un carico di 3500 tonnellate di gesso, si è arenato su un banco di scogli presso l'estremo lembo della California meridionale. I 38 uomini dell'equipaggio hanno abbandonato la nave, la quale, tuttavia, potrà essere ricuperata. Il valore complessivo del piroscafo e del carico si aggira su un 1 miliardo e 250 milioni.

Il record della motrice elettrica francese

La motrice francese che ha conquistato l'altro giorno il record del mondo di velocità per le locomotive a trazione elettrica. E' la «C.C.-7121» che ha raggiunto la fantastica velocità di circa 330 chilometri all'ora.

Gara di pescatori

Ogni anno si svolge a Miami un campionato di pesca al quale partecipano dilettanti provenienti da tutti gli Stati Uniti. Darà inizio alle gare la «reginetta», la graziosa indossatrice diciottenne Patricia Case.